

# TRENDER

PRIMO SEMESTRE 2009

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

## Rapporto Finale Risultati in sintesi

TRENDER  
Osservatorio Congiunturale  
sulla Micro e Piccola impresa  
In Emilia Romagna

**TrendER primo semestre 2009**

Estratto

INDICE

<b>SCHEDA INFORMATIVA</b> .....	pag. 3
Il quadro di contesto .....	pag. 4
La congiuntura secondo TrendER .....	pag. 5
Le risultanze per macro settori .....	pag. 8
Una analisi per settori .....	pag. 10
Le dinamiche territoriali .....	pag. 12
Le dinamiche trimestrali della prima parte dell'anno .....	pag. 16
Le dinamiche trimestrali per settore .....	pag. 18
<b>FORUM CONGIUNTURALE CNA – semestre aprile-settembre 2009</b> .....	pag. 20

## SCHEDA INFORMATIVA TRENDER

Si chiama **TRENDER** il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Sulla base di un accordo stipulato tra ISTAT Emilia Romagna e CNA Emilia Romagna, quest'ultima affida ad ISTAT la gestione metodologica dell'Osservatorio, garantendone di fatto l'attendibilità dei risultati.

Partner istituzionali dell'Osservatorio sono la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive, Sviluppo Economico, Piano Telematico) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di **TRENDER** è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, del quale è previsto un rinnovamento periodico in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui principali indicatori socio economici quali: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione nelle imprese e tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che nella segmentazione settoriale e provinciale.

**TRENDER** dispone inoltre di un applicativo che in futuro permetterà di affiancare alla lettura congiunturale dei dati anche una lettura previsiva.

**TRENDER** realizza **due rilevazioni all'anno**, una sull'andamento congiunturale dell'anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

Le rilevazioni sono l'occasione per comunicare i risultati delle analisi socio-economiche strutturali e di settore, sia a livello regionale che a livello provinciale.

L'obiettivo è quello di proporre alla politica economica regionale uno strumento affidabile che possa coniugare congiuntura con struttura e possa diventare in breve un punto di riferimento nei processi di decision making del nostro territorio.

## **TRENDER** *primo semestre 2009*

### **Il quadro di contesto**

Secondo la Banca d'Italia "la recessione mondiale si è arrestata e si sta ora profilando una ripresa, in larga parte grazie al sostegno delle politiche economiche espansive adottate nei principali paesi". Tuttavia la ripresa si preannuncia *lenta e incerta*, minacciata da diversi fenomeni, tra i quali merita attenzione soprattutto il ristagno dei consumi dovuto all'aumento della disoccupazione, il probabile venir meno degli stimoli fiscali e monetari e l'esaurirsi del ciclo di ricostituzione delle scorte.

La più recente indicazione a favore della ripresa è costituita dal superindice dell'Ocse per il mese di settembre, che indica per l'Italia<sup>1</sup> come anche per Francia, Gran Bretagna e Cina "rafforzamenti della crescita". Anche l'Ocse invita però alla cautela nelle interpretazioni perché "l'atteso miglioramento dell'attività, relativo ai potenziali di lungo termine, può essere in parte attribuito a un calo degli stessi potenziali di crescita e non solamente a un miglioramento della stessa attività economica".

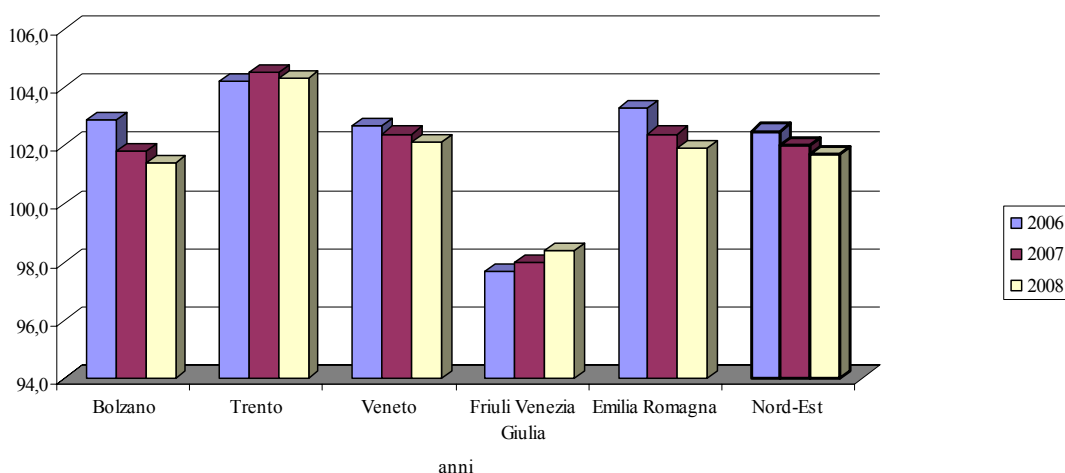
Il primo semestre del 2009 si è chiuso per l'Emilia Romagna con una tenuta dell'occupazione grazie alla crescita del primario e alla tenuta del manifatturiero, in particolare delle componenti occupazionali indipendenti. Anche nell'edilizia e nel commercio - i settori dell'economia regionale più in crisi dal punto di vista occupazionale - è la componente alle dipendenze a determinare la diminuzione. Il ruolo delle piccole imprese ne risulta confermato: alla fine del primo semestre 2009, l'occupazione nelle Pmi teneva ancora efficacemente. I dati della domanda estera e della demografia d'impresa delineano tuttavia un quadro di contesto regionale in evidente difficoltà. L'Istat rileva come nel primo semestre 2009 il valore delle esportazioni italiane abbia registrato una flessione del -24,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel Settentrione la caduta delle esportazioni riguarda in particolare Emilia Romagna (-26,8%) ma anche Lombardia (-23,7%) e Piemonte (-28,3%), le tre regioni che complessivamente esportano metà del totale nazionale. L'indice di sviluppo del numero delle imprese (fonte: *Infocamere*) nei primi sei mesi del 2009 risulta negativo in tutte le regioni italiane ma è più marcato in alcune regioni del Nord: l'Emilia Romagna (come la Valle d'Aosta) registra un -0,6%, ma ancora peggiore è il dato registrato in Friuli Venezia Giulia (-1,1%) e in Veneto (-0,7%).

I dati macroeconomici regionali forniti in ottobre dall'Istat mostrano che l'economia regionale si presenta al 2009 con una produttività in sistematica diminuzione. Il *valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro* decresce nel 2008 del -1,3% dopo aver segnato -0,1% nel 2007 (nel totale del Nord-Est cala nel 2008 del -1,0% dopo esser cresciuto nel 2007 del +0,2%). Un calo di produttività del lavoro per il 2008 si registra, ma meno pronunciato, anche nel Veneto e in Piemonte (-1,0%), in Lombardia (-0,9%) e in Liguria (-0,8%); un calo più deciso si rileva invece in Toscana (-1,4%). Ciò nonostante l'Emilia Romagna continua ad avere una produttività del lavoro superiore a quella media del Nord-Est (101,9 contro 101,7, fatto 100 il Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro dell'Italia al 2008). Tale vantaggio, tuttavia, tende a calare e ciò avviene più velocemente rispetto a quanto registrato per il complesso del Nord-Est.

---

<sup>1</sup> Per la media dei 30 paesi dell'area Ocse a settembre il superindice ha segnato un incremento di 1,3 punti rispetto al mese precedente, e di 3,4 punti nel paragone su base annua. Per l'Italia è avanzato di 1,3 punti dal mese precedente, mentre la crescita su base annua, pari a 10,8 punti, è la più consistente tra i paesi considerati. Secondo l'organizzazione in Italia l'economia è orientata su "espansione".

Istat: valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro - Numeri indici Italia =100



La diminuzione del Valore aggiunto in Emilia Romagna nel 2008 (-0,4%) è dovuta esclusivamente alla perdita di valore aggiunto dell'industria (-3,2%) mentre il valore aggiunto dei *servizi* risulta in aumento (+0,8%) con un ritmo superiore al dato ripartizionale (Nord-Est +0,2%). Anche il settore agricolo ha avuto una notevole evoluzione positiva in Emilia Romagna (+6,2%).

### La congiuntura secondo TrendER

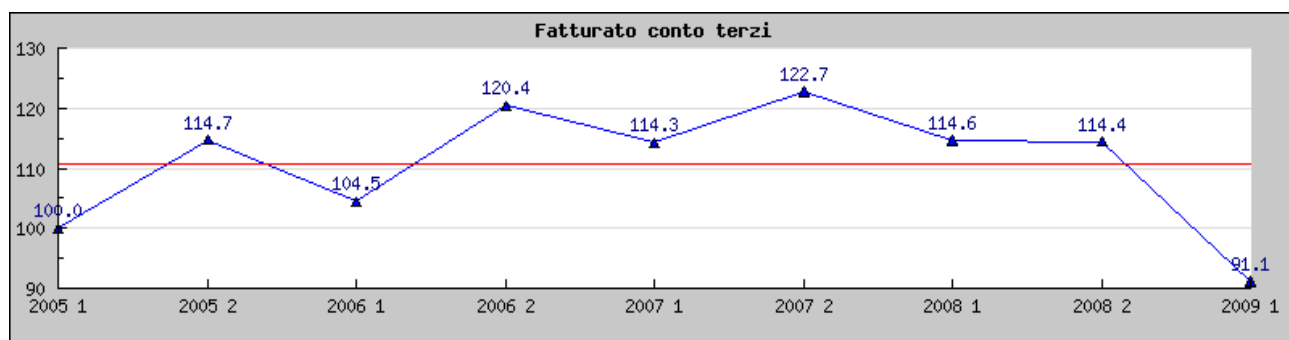
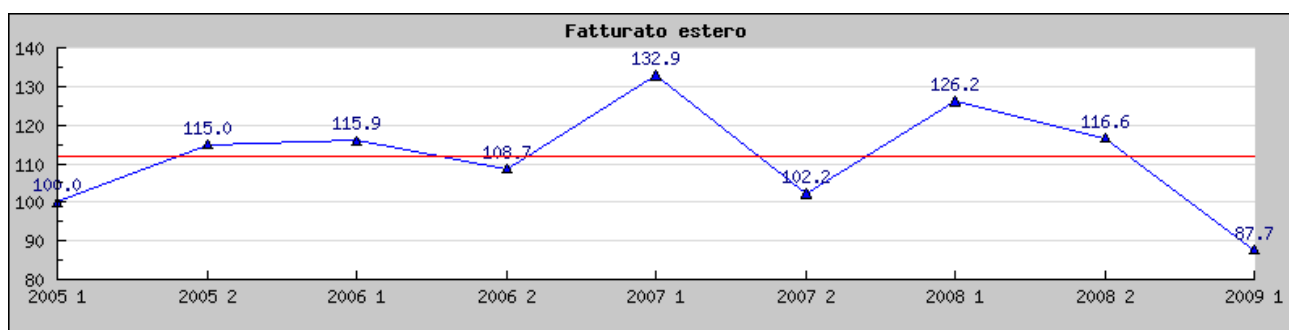
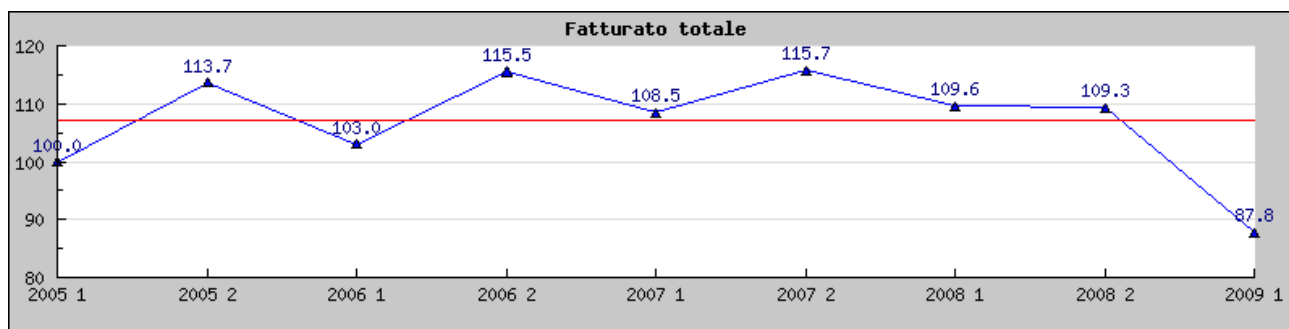
Per il tessuto regionale delle imprese con meno di 20 addetti, la prima metà del 2009 coincide con una decisa caduta tendenziale e congiunturale del **fatturato**. L'ammontare del fatturato tocca il livello più basso mai registrato dall'avvio di questo osservatorio congiunturale e il fatturato totale (deflazionato) risulta di oltre il 12 % inferiore a quello registrato quattro anni or sono (nel primo semestre 2005). Si conferma così l'ipotesi che questa recessione intacca in modo deciso la capacità di creare ricchezza.

In particolare, sotto il profilo tendenziale (rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) si registra un crollo della domanda estera (-30%) e un più rapido ridimensionamento, rispetto al totale, della componente realizzata per *conto terzi* (-20,5%). Con livelli di vendite così ridotti si configura problematico il mantenimento dell'efficienza economica minima, viene meno la capacità di investire o mantenere progetti di investimento previsti o già avviati, aumenta la necessità di procedere a diminuzioni di capacità produttiva, disinvestimenti e ridimensionamenti dell'organico.

Gli indicatori di domanda - Totale Emilia Romagna – **Variazioni % tendenziali** semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - I sem
fatturato totale	3,0	1,6	5,4	0,2	1,0	-5,6	-19,9
fatturato estero	15,9	-5,5	14,7	-6,0	-5,0	14,1	-30,5
fatt. interno	2,7	1,7	5,2	0,3	1,2	-5,9	-19,7
fatt. conto terzi	4,5	5,0	9,4	1,9	0,3	-6,7	-20,5

I grafici considerano i **livelli**, rappresentati da numeri indici a base fissa (il primo semestre 2005 è stato posto pari a 100)

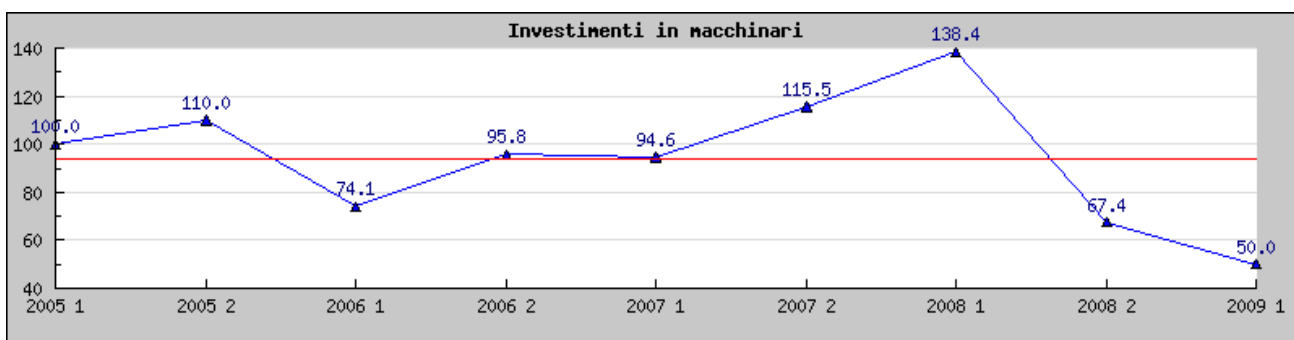
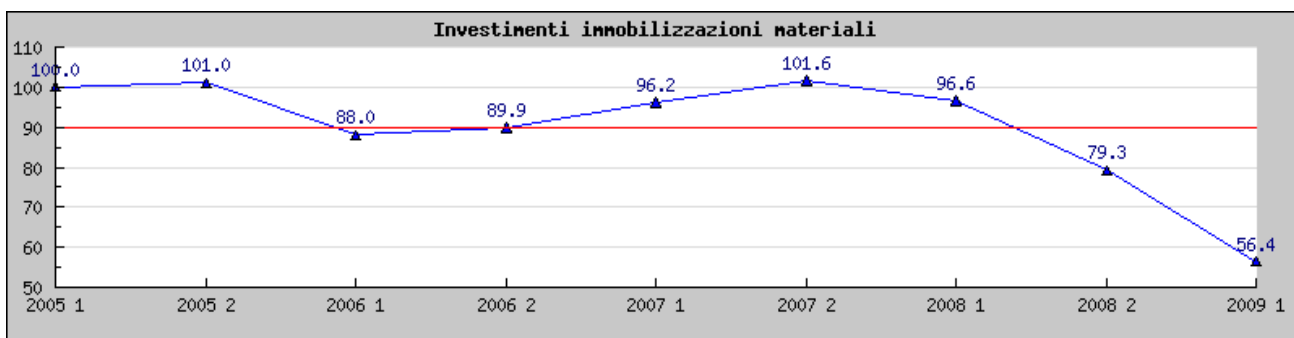
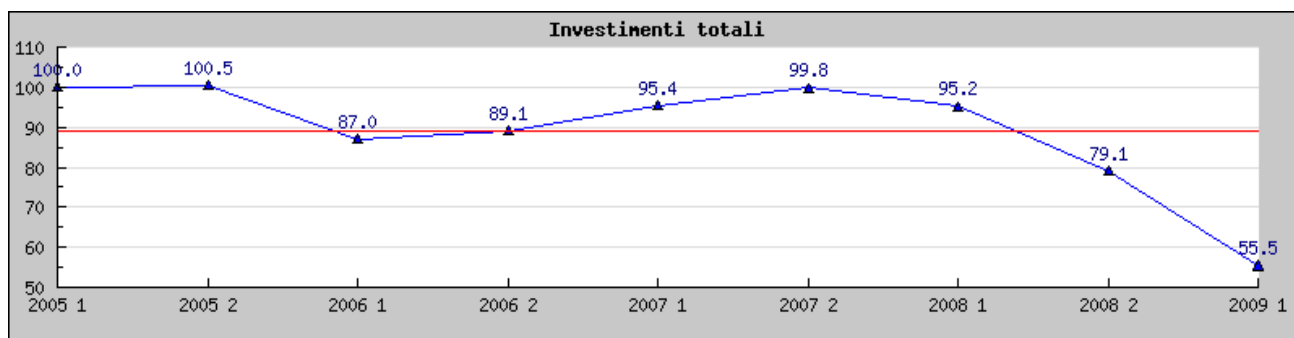


Decresce anche l'attività di **investimento** il cui livello si riduce al 55% di quanto registrato all'inizio del 2005. Il ritmo di decremento tendenziale raddoppia per gli investimenti totali (-41,7%; era -20,7% nel semestre precedente) e configura un crollo per gli investimenti in macchinari (-64%; era -41,7%).

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 1 sem	2006 2 sem	2007 1 sem	2007 2 sem	2008 1 sem	2008 2 sem	2009 1 sem
investimenti totali	-13,0	-11,3	9,7	12,0	-0,2	-20,7	-41,7
inv. immob.materiali	-12,0	-10,9	9,4	12,9	0,4	-22,0	-41,6
inv.ti in macchinari	-25,9	-12,9	27,7	20,6	46,3	-41,7	-63,9

I grafici considerano i livelli rappresentati da numeri indici a base fissa (primo semestre 2005 = 100)



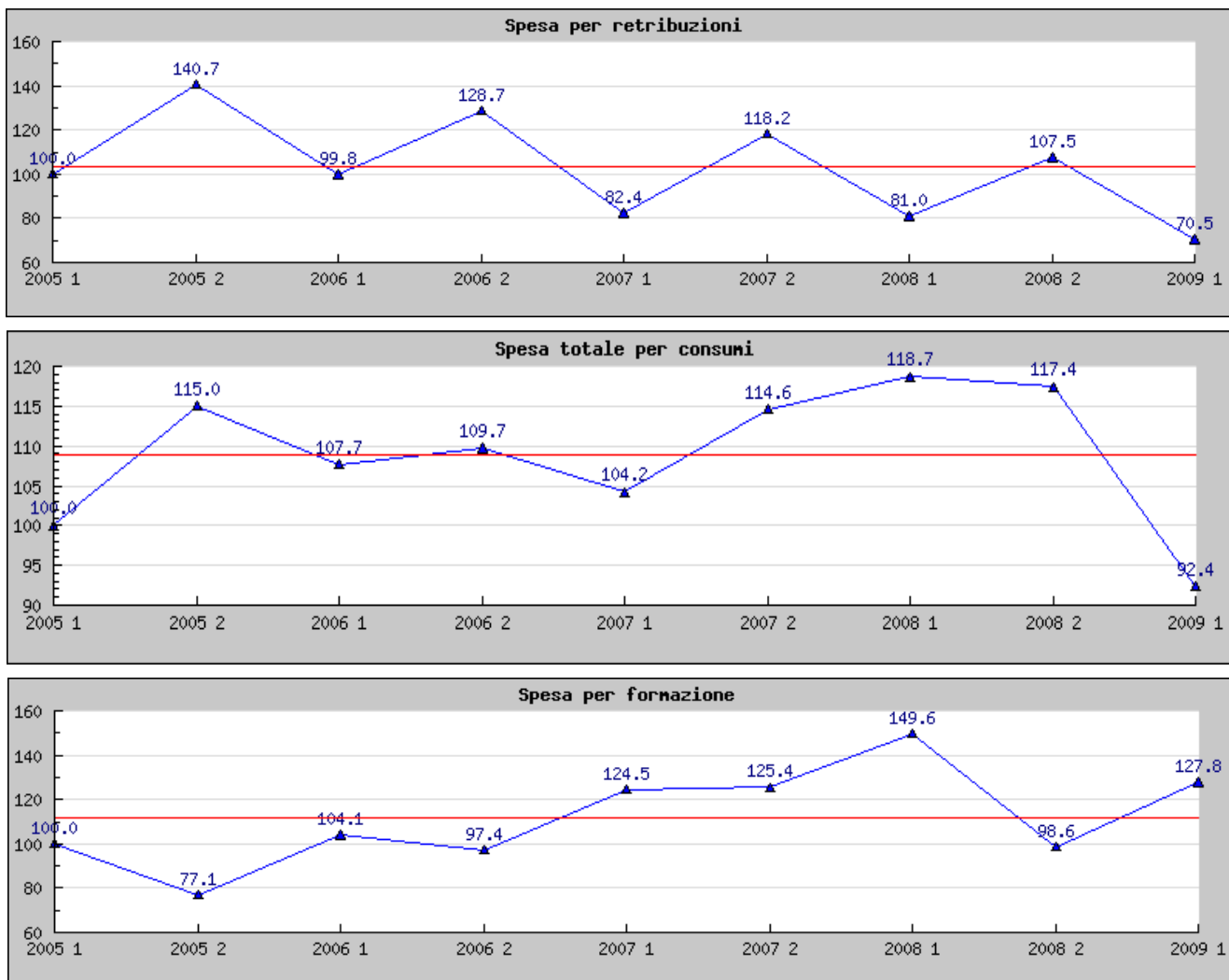
Sotto il profilo delle **dinamiche dei costi**, il 2009 si apre da un lato rafforzando la tendenza alla diminuzione generale dei costi, dall'altro confermando il ruolo della spesa per formazione, che segnala l'importanza attribuita al capitale umano, al suo aggiornamento e alla sua qualificazione.

Per le voci "retribuzioni" e "consumi" i livelli del primo semestre 2009 sono i più bassi tra quelli sinora osservati. Le spese per retribuzioni calano fino a ridursi al 70,5% del livello a inizio 2005. Le spese per consumi, ancora in crescita nel precedente semestre, si riducono al 92,4% del dato di inizio 2005. Calano in termini tendenziali anche le spese per formazione ma crescono in termini congiunturali e, comunque, il livello a cui si situano rimane tra i più elevati.

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2006 - 1 sem	2006 - 2 sem	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem
Spesa retribuzioni	-0,2	-8,6	-17,4	-8,2	-1,7	-9,0	-13,0
Spesa consumi	7,7	-4,6	-3,2	4,4	13,8	2,5	-22,1
Spesa formazione	4,1	26,4	19,6	28,8	20,1	-21,4	-14,6
Spesa assicurazioni	-1,8	-17,0	-51,9	-26,9	-3,0	-12,1	-5,0

I grafici considerano i livelli rappresentati da numeri indici a base fissa (primo semestre 2005 = 100)



### Le risultanze per macro settori

L'analisi per macrosettori (*Manifatture, Servizi e Costruzioni*) conferma come anche per il primo semestre la crisi si rifletta più pesantemente sulle attività *manifatturiere*. Il manifatturiero registra un ridimensionamento del fatturato più deciso di quanto si registra sia rispetto al totale sia rispetto ai *Servizi* e alle *Costruzioni*. In particolare, la variazione tendenziale del fatturato nel primo semestre 2009 rispetto allo stesso semestre 2008 è pari al -22,5% a fronte del -13,4% dei *Servizi* e del -20,6% per le *Costruzioni*. Il fatturato estero delle manifatture si è ridimensionato in modo ancor più deciso registrando un -36% nello stesso periodo.

Si riportano, di seguito, anche i dati relativi al 2008 per consentire di valutare l'ampiezza con cui la dinamica tendenziale del fatturato è peggiorata nel corso della prima parte del 2009. Si noti che lo scorso anno segnò per le piccole imprese manifatturiere un risultato positivo per il fatturato estero (+6,4%) e che il fatturato complessivo delle costruzioni era ancora in crescita, benché moderata (+0,7%). Merita sottolineatura anche il fatto che il conto terzi manifatturiero perde terreno per il primo semestre 2009 (-25,6%) ancora più velocemente del fatturato totale, a conferma di quanto già osservato a fine 2008.



*Il fatturato e le sue componenti - Variazioni % tendenziali per tutto il 2008 (rispetto al 2007) per i macrosettori*

	Manifatture	Servizi	Costruzioni	totale
Fatturato	-5,0	-1,4	+0,7	-2,4
Fatturato estero	+6,4	-3,8	-	3,3
Fatturato c/terzi	-4,7	-1,7	-2,8	-3,3

(\*) Alcuni dati non sono resi noti perché non raggiungono affidabilità adeguata.

*Il fatturato e le sue componenti - Variazioni % tendenziali nel primo sem. 2009 (rispetto I sem. 2008) per i macrosettori*

	Manifatture	Servizi	Costruzioni	totale
Fatturato	-22,5	-13,4	-20,6	-19,9
Fatturato estero	-36,0	-17,5	-	-30,5
Fatturato c/terzi	-25,6	-12,4	-19,6	-20,5

(\*) Alcuni dati non sono resi noti perché non raggiungono affidabilità adeguata.

Il calo degli investimenti registrato già nella seconda metà del 2008 (e che ha portato a chiudere l'intero 2008 con una diminuzione del 10% degli investimenti complessivi) si accentua decisamente nella prima metà del 2009, configurando un ridimensionamento profondo del processo di investimento tanto più marcato in quanto il raffronto viene eseguito rispetto ad un semestre - il I del 2008 - allorché gli investimenti erano registrati stabili e a livelli sostenuti, con la componente "macchinari e impianti" in forte crescita tendenziale. La caduta è, difatti, ancor più forte nelle manifatture per gli investimenti in macchinari e impianti (-66,3%).

Il calo degli investimenti si configura più grave per il settore dei servizi (-48,1%) perché fa seguito ad un precedente assai deciso decremento (-27,3%) registrato per l'intero 2008.

*Gli investimenti - Variazioni % tendenziali per tutto il 2008 (rispetto al 2007) per i macrosettori*

	Manifatture	Servizi	Costruzioni	totale
Totale investimenti	+5,2	-27,3	-14,0	-10,7
Macchinari e impianti	-4,0	-35,7	+39,2	-2,1

*Gli investimenti - Variazioni % tendenziali nel primo sem. 2009 (rispetto al I sem. 2008) per i macrosettori (\*)*

	Manifatture	Servizi	Costruzioni	totale
Totale investimenti	-47,1	-48,1	-14,9	-41,7
Macchinari e impianti	-66,3	-	-	-63,9

(\*) Alcuni dati non sono resi noti perché non raggiungono affidabilità adeguata.

Le dinamiche delle retribuzioni sono più decisamente in calo nelle attività manifatturiere (-21,3%) dove peraltro erano registrate in diminuzione già nel corso del 2008, pur se a ritmo meno intenso (-7,3%). Le spese per retribuzioni continuano a calare anche nelle costruzioni (-7,9%) mentre riprendono leggermente a crescere nei servizi (+1,5%). Le spese per consumi, invece, calano dappertutto ma più velocemente nei servizi (-28,9%) e nelle costruzioni (-21,7%), meno drasticamente nelle manifatture (-6,1%).

*I costi - Variazioni % tendenziali per tutto il 2008 (rispetto al 2007) per i macrosettori*

	Manifatture	Servizi	Costruzioni	totale
Spesa per retribuzioni	-7,3	-1,7	-6,6	-6,0
Spesa per consumi	+6,4	+8,6	+7,6	+7,9
Spesa per formazione	-31,6	+9,8	+28,7	-0,7
Spesa per assicurazioni	-5,6	-7,8	-9,3	-7,8

*I costi - Variazioni % tendenziali nel primo sem. 2009 (rispetto I sem. 2008) per i macrosettori*

	Manifatture	Servizi	Costruzioni	totale
Spesa per retribuzioni	-21,3	1,5	-7,9	-13,0
Spesa per consumi	-6,1	-28,9	-21,7	-22,1
Spesa per formazione	34,3	-25,5	-35,0	-14,6
Spesa per assicurazioni	1,6	-4,0	-11,3	-5,0

I dati indicano come la spesa per formazione, dopo essere diminuita fortemente nel manifatturiero nel corso del 2008 (-31,6%) riprenda a crescere in modo altrettanto sostenuto nella prima metà del 2009 (+34,3%). All'opposto, per servizi e costruzioni, dopo essere cresciuta nel 2008 si registra in forte calo nella prima metà del 2009: in generale, dunque, il relativo dato risulta sottoposto a forti oscillazioni ma vale quanto osservato a livello generale: le risorse destinate alla formazione calano con la crisi ma restano ai livelli sostenuti raggiunti durante il ciclo espansivo.

Le spese di assicurazione continuano a diminuire per servizi (-4%) e costruzioni (-11,3%), sembrano stabilizzarsi, invece, per le attività manifatturiere (+1,6%).

## Una analisi per settori

Nella **Meccanica** la diminuzione del fatturato nella prima metà dell'anno è così forte (-26,8%) da portarne il livello al punto più basso sinora registrato, pari a solo l'84% dell'ammontare segnato a inizio 2005. La caduta del fatturato è più accentuata per la componente in conto terzi (-27,8%) e molto più decisa per la componente estera (-38,9%). Il processo di diminuzione degli investimenti avviatosi nel 2008 prosegue a ritmo crescente nel primo semestre 2009 alla fine del quale si registra un dimezzamento delle risorse investite (-49,4%) rispetto allo stesso periodo del 2008, quando però fu raggiunto il picco massimo dal 2005. Risultano in calo in termini tendenziali e congiunturali le spese per retribuzioni mentre si arresta la crescita tendenziale delle spese per consumi, anch'esse in deciso calo. Cresce invece la spesa per formazione il cui livello raggiunge più del doppio di quello registrato nella prima metà del 2005.

Nel **Legno – mobile** accelera ulteriormente il ritmo di diminuzione del fatturato (da -10,5% a -19,4% su base tendenziale) che continua a calare ormai da quattro semestri consecutivi e a ritmo sempre crescente. La componente realizzata per conto terzi decresce a ritmo più accentuato (-20,8%).

La caduta degli investimenti registrata nella seconda metà del 2008 si ripropone con la stessa intensità nel primo semestre 2009 con il risultato che il livello delle risorse investite inferiore alla metà dell'ammontare registrato nel 2005. La prima metà del 2009 coincide con il sesto semestre consecutivo di diminuzione tendenziale delle spese per retribuzioni (-5,7%), giunte a registrare un livello pari a meno del 70% dell'ammontare speso nel primo semestre 2005. Calano sia tendenzialmente sia congiunturalmente anche le spese per consumi mentre risultano, invece, in crescita tendenziale le spese di assicurazione.

Nel **Sistema Moda** la prima metà del 2009 conferma e accentua il calo del fatturato totale (-17,5%) e di tutte le sue componenti: il conto terzi, però, continua a diminuire a ritmo ancora più deciso (-18,9%). Per il fatturato complessivo così come per quello interno e per conto terzi il primo semestre 2009 corrisponde ad nuovo punto di minimo rispetto a quanto sinora registrato da TrendER.

La caduta degli investimenti accelera nel corso del primo semestre 2009 (-32,7%) trascinata dal crollo degli investimenti in macchinari e impianti (-66%) il cui ammontare è ora pari al 38% di quello registrato a inizio 2005. Al forte calo delle spese per retribuzioni (-13,7%) non corrisponde nel primo semestre 2009 una analoga diminuzione tendenziale delle altre voci di spesa: le spese per consumi decrescono solo leggermente (-2,1%) mentre risultano sostanzialmente stabili quelle per assicurazioni (+0,4%).

Per le trasformazioni **Alimentari** la diminuzione congiunturale del fatturato che si registra nel primo semestre 2009 risulta contenuta e in linea con gli andamenti sinora registrati, che vedono il fatturato del primo semestre di ogni anno diminuire rispetto al secondo dell'anno precedente. Risulta stabile, inoltre, la dinamica tendenziale del fatturato complessivo e della

sua componente interna (entrambe calano dello 0,1%). Dunque il fatturato del settore sembra avere toccato il fondo e su quel livello essersi assestato, nonostante il perdurare della diminuzione del fatturato realizzato per conto terzi, il cui ritmo di caduta risulta però assai meno accentuato (da -27,4% a -4,9%). Accelera il processo di caduta degli investimenti complessivi (da -7,8% a -41,4%) il cui livello è inferiore ora al 60% dei valori registrati da TrendER all'inizio del 2005. Crescono, invece, gli investimenti in macchinari e impianti, a indicare che le strategie di risposta alla crisi trovano nel settore soluzioni molto differenziate. Si arresta il trend di diminuzione della spesa per retribuzioni, registrate in crescita tendenziale (+9,8%), così come delle spese per assicurazioni (+11,0%). Così, tutte le voci di spesa del settore sono registrate in crescita: quella per consumi aumenta dell'1,8%, quella per formazione giunge a più che raddoppiare. Sono dati che sembrano configurare l'assestamento del fatturato più come un segnale di ripresa che non di stagnazione.

Nei **Servizi alle famiglie e alle persone** il primo semestre 2009 coincide con l'accentuarsi del trend di diminuzione del fatturato già registrato a fine 2008. Il livello del fatturato tocca il punto di minimo del periodo di osservazione di TrendER. Gli investimenti tornano a diminuire e registrano il nuovo punto di minimo del periodo sin qui osservato. Rispetto ai valori registrati a inizio 2005 il loro livello si è ridotto a poco più di un terzo (sono solo il 37% di quello del primo semestre 2005). Le voci di spesa del settore registrano dinamiche differenziate: sono stabili in linea tendenziale sia le spese da retribuzioni sia quelle per consumi mentre calano quelle per formazione (che però crescono in termini congiunturali) e quelle per assicurazioni.

Nei **Trasporti** il primo semestre 2009 corrisponde ad un'ulteriore e più decisa caduta del fatturato che diminuisce in linea tendenziale del 15% e il cui livello risulta il più basso registrato dal 2005. Risulta ancora una volta più deciso il calo (-19,7%) registrato dal fatturato estero. Si registra inoltre una ulteriore e ancora più decisa diminuzione tendenziale degli investimenti (-53,2%) che risultano in calo da tre semestri consecutivi. Il livello degli investimenti tocca così un nuovo punto di minimo risultando inferiori alla metà di quanto registrato a inizio 2005. Mentre le spese per retribuzioni riprendono a crescere in linea tendenziale (+2,9% rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) diminuiscono rapidamente le spese per consumi (-31,5%) e quelle per formazione (-65,4%). Il calo delle spese per consumi riflette l'ampiezza della diminuzione delle attività segnalata dalla caduta del fatturato; il calo delle spese per formazione va ricondotto invece all'alto livello registrato per tale voce nei due semestri precedenti: il profilo attuale del livello delle spese per formazione si riporta così su valori che appaiono più consueti per questo settore. Cala ancora, ma a ritmi meno decisi, la spesa per assicurazioni (-4,5%).

Nelle **Riparazioni veicoli** il trend di diminuzione del fatturato complessivo registra anche nel primo semestre 2009 un'ulteriore deciso calo tendenziale (-12,3%) che ne porta il livello ad un nuovo punto di minimo rispetto al periodo sinora considerato registrato (84,3 fatto 100 l'inizio del 2005). Si registra ancora una volta una diminuzione meno marcata per il fatturato realizzato in conto terzi (-7,1%) mentre cresce ancora (+17%) la componente estera del fatturato (pari all'0,5% circa del complesso). Si ridimensionano decisamente gli investimenti (-21,2% in linea tendenziale) il cui livello è pari, nel semestre, al 58,2% di quello registrato nel 2005. Continua a calare nel primo semestre 2009 la spesa per retribuzioni ma a ritmo meno deciso di quanto registrato in precedenza (-3,3% contro -8,5%). Si fa invece più deciso il ridimensionamento in linea tendenziale della spesa per consumi (-6,1% contro -1,2%). Continua, all'opposto, a crescere rispetto allo stesso semestre dell'anno prima, la spesa per formazione (+22,1%) il cui ammontare decresce rispetto al picco del semestre precedente e si riporta sui livelli "nella norma" del settore. La spesa per assicurazioni permane sostanzialmente stabile sui livelli registrati a partire dal 2007.

Nelle **Costruzioni** il primo semestre coincide con una brusca accelerazione (-20,6%) della caduta del fatturato avviatasi nella seconda parte del 2008 (era -3,4%). Il livello del fatturato totale tocca il punto di minimo dal 2005 riducendosi di quasi il 10% rispetto al dato di inizio periodo (il primo semestre 2005). Si accentua anche il trend decrescente degli investimenti (da -9,5% a -14,9% in termini tendenziali). Il livello degli investimenti risulta ora di poco superiore al 40% del livello registrato a inizio 2005. Gli indicatori di costo risultano nel primo semestre 2009 tutti in diminuzione, più marcata per le spese da consumi (-21,7% in linea tendenziale) e per le spese da formazione (-35,0%), sostenuta per le spese da retribuzioni (-7,9%) e le spese da assicurazioni (-11,3%). Si deve osservare, tuttavia, che le spese per formazione avevano in precedenza registrato notevoli incrementi e l'ammontare della variazione tendenziale risente dell'elevatezza del picco raggiunto nel primo semestre 2008. Anche la spesa per consumi registra una diminuzione tendenziale particolarmente decisa a causa degli elevati livelli registrati nel corso dei tre precedenti semestri. Le spese per assicurazioni mantengono un profilo orientato alla stabilità su livelli significativamente più bassi di quelli registrati nel 2005 e nel 2006.

## Le tavole di sintesi per le dinamiche settoriali del fatturato

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I
meccanica	100,0	100,6	103,6	102,3	113,0	109,5	114,8	101,7	84,0
legno mobile	100,0	110,0	107,0	117,7	117,4	117,1	111,5	104,8	89,9
sistema moda	100,0	104,1	102,7	100,2	99,3	101,0	93,8	87,2	77,3
alimentari	100,0	112,1	102,7	117,0	106,1	109,6	91,9	98,4	91,8
<b>Manifatturiero</b>	<b>100,0</b>	<b>103,2</b>	<b>103,7</b>	<b>105,0</b>	<b>110,8</b>	<b>109,1</b>	<b>109,1</b>	<b>99,7</b>	<b>84,6</b>
Servizi f.p.	100,0	104,6	101,2	107,4	107,5	109,8	107,5	107,2	98,4
trasporti	100,0	105,3	103,3	107,2	106,1	111,1	108,7	109,7	92,4
Riparaz. veicoli	100,0	104,2	98,1	98,2	100,7	97,6	96,1	90,8	84,3
<b>Servizi</b>	<b>100,0</b>	<b>104,9</b>	<b>101,6</b>	<b>104,7</b>	<b>104,7</b>	<b>107,1</b>	<b>105,0</b>	<b>104,0</b>	<b>90,9</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>100,0</b>	<b>136,7</b>	<b>102,9</b>	<b>139,9</b>	<b>107,8</b>	<b>132,5</b>	<b>113,9</b>	<b>128,0</b>	<b>90,4</b>
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>113,7</i>	<i>103,0</i>	<i>115,5</i>	<i>108,5</i>	<i>115,7</i>	<i>109,6</i>	<i>109,3</i>	<i>87,8</i>

fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I
meccanica	3,7	1,7	9,0	7,1	1,6	-7,1	-26,8
legno mobile	7,0	6,9	9,8	-0,5	-5,1	-10,5	-19,4
sistema moda	2,7	-3,7	-3,3	0,8	-5,6	-13,7	-17,5
alimentari	2,7	4,4	3,3	-6,3	-13,4	-10,2	-0,1
<b>Manifatturiero</b>	<b>3,7</b>	<b>1,8</b>	<b>6,9</b>	<b>3,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>-8,6</b>	<b>-22,5</b>
Servizi f.p.	1,2	2,7	6,2	2,2	0,1	-2,4	-8,5
trasporti	3,3	1,8	2,7	3,6	2,4	-1,3	-15,0
riparazione	-1,9	-5,8	2,7	-0,6	-4,5	-7,0	-12,3
<b>Servizi</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,9</b>	<b>-13,4</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>2,9</b>	<b>2,4</b>	<b>4,7</b>	<b>-5,3</b>	<b>5,6</b>	<b>-3,4</b>	<b>-20,6</b>
<i>Totale</i>	<i>3,0</i>	<i>1,6</i>	<i>5,4</i>	<i>0,2</i>	<i>1,0</i>	<i>-5,6</i>	<i>-19,9</i>

## Le dinamiche territoriali

Nella provincia di **Bologna** il primo semestre 2009 segna una brusca accentuazione della diminuzione del fatturato avviatasi già nel semestre precedente: la diminuzione del fatturato totale sfiora ora il 20% e supera tale soglia per la componente realizzata in conto terzi.

Si dimezzano gli investimenti (-53,7%) e risultano in calo tendenziale tutte le voci di costo, in particolare quella per consumi (-20%) e per formazione (-41,6%).

Tutti i settori dell'economia bolognese registrano livelli di fatturato in decisa diminuzione tendenziale, in particolare le costruzioni (-24,3%) e il manifatturiero (-19,1%). Le difficoltà maggiori tra i settori del manifatturiero riguardano il sistema moda e la meccanica; tra i settori del terziario bolognese sono le riparazioni veicoli a registrare la diminuzione maggiore del fatturato in termini tendenziali.

Nella provincia di **Ferrara** una vera e propria caduta del fatturato caratterizza il primo semestre del 2009: in termini tendenziali, infatti, il fatturato totale decresce del 22,8%, mentre il fatturato interno cala in modo ancor più deciso (-23,5%). Dopo l'inversione negativa di tendenza registrata dagli investimenti nel secondo semestre 2008 la dinamica del primo semestre assume i toni di un brusco ridimensionamento (-52%). Tutte le voci di costo registrano dinamiche di diminuzione ma l'intensità con cui ciò avviene configura non tanto una situazione di vantaggio per le piccole imprese della provincia quanto un ulteriore segnale della durezza della crisi economica in atto.

Solo pochi settori registrano nel primo semestre 2009 una dinamica tendenziale positiva del fatturato: le trasformazioni alimentari crescono del +1,1%, quelle dei servizi alle famiglie e alle persone del 9,9%. In generale, la caduta del fatturato è notevole (-22,8%) e risulta ancora più decisa per le manifatture (-28,6%) dove il settore che perde maggiormente terreno

in termini di fatturato è la meccanica (-35,6%). Notevole risulta anche la caduta tendenziale del fatturato nei trasporti (-28,7%).

Nella provincia di **Forlì-Cesena** si registra un fatturato in forte diminuzione tendenziale (-19,4%), una nuova e decisa diminuzione degli investimenti (-23,6%), un calo dei costi per retribuzioni (-8,4%) e per consumi (-21,9%). Sia il livello del fatturato che quello degli investimenti si situano così al punto più basso del periodo sinora esaminato: il fatturato è al 94,2% di quello di inizio 2005, gli investimenti si sono ridotti al 47% di quelli 2005. La spesa per retribuzioni, tenuto conto dei suoi andamenti semestrali (la spesa è maggiore nel secondo semestre), si è ridotta anch'essa a una quota significativamente inferiore al dato di inizio periodo (è il 72% del livello 2005).

Le dinamiche per settore del fatturato nel I semestre 2009 mostrano come l'intensità della crisi sia maggiore per le costruzioni (in calo tendenziale del -29,5%; tuttavia, il livello di fatturato resta allineato a quello di inizio 2005), seguite dal manifatturiero (-17,9%) e dal terziario (-7,9%). Tra le imprese manifatturiere si rileva la caduta del legno mobile e della meccanica (in ambedue i casi oltre il -20%); tra i servizi, si registra una sostanziale stabilità per i servizi alle persone e alle famiglie (-0,8%).

Nella provincia di **Modena** la prima metà del 2009 coincide con un brusco calo congiunturale e tendenziale del fatturato (-18,1%), un ulteriore abbassamento del livello degli investimenti (42,4 fatto 100 il dato di inizio 2005; era 66,4 nel II semestre 2008), un deciso ridimensionamento delle spese per retribuzioni (-12,1%), per consumi (-16,1%) e per formazione (-29,6%). Ristagnano a bassi livelli le spese per assicurazioni. Le difficoltà dell'economia provinciale trovano espressione particolare nell'evoluzione di alcune componenti delle variabili considerate: le risorse destinate agli investimenti in macchinari e impianti, ad esempio, risultano pari nel semestre a poco più di un quarto dell'ammontare loro destinato quattro anni prima. Di rilievo è constatare, inoltre, come l'ammontare delle risorse spese per retribuzioni sia giunto con il primo semestre 2009 a toccare il 57,1% del livello registrato nello stesso semestre del 2005.

La caduta tendenziale del fatturato è più marcata per le costruzioni (-20,3%) e per il terziario (-18,4%) piuttosto che per il manifatturiero (-16,8%). Tra le produzioni manifatturiere è il legno mobile a registrare la caduta più decisa (-23,2%), seguito dalla meccanica (-20%). Riprende invece a crescere leggermente, rispetto allo stesso semestre dell'anno prima, il fatturato del settore trasformazioni alimentari (+1,1%). Tra i servizi è particolarmente decisa la perdita di fatturato dei servizi alle famiglie e persone (-32,9%).

Nella provincia di **Parma** la prima parte del 2009 vede accentuarsi decisamente le tendenze negative manifestatesi già nel corso di fine 2008: cade il fatturato (-19%) e ancor più la componente realizzata per conto terzi (-22,7%), si dimezzano rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente gli investimenti (-45,5%) e calano fortemente tutte le voci di spesa. In particolare, la caduta della spesa per retribuzioni (-25,3%) fa seguito ad una caduta di intensità analoga già registrata nel semestre precedente (-20,4%): ciò comporta un livello delle spese per retribuzioni pari al 63,1% del livello di inizio 2005. Crollano anche le spese per consumi (-23,4%) e in particolare quelle per formazione (-44,5%).

Il primo semestre 2009 risulta particolarmente negativo per le costruzioni (-23,4%) e le attività manifatturiere (-20,7%), assai meno per il terziario (-8,1%) nell'ambito del quale si registra una diminuzione tendenziale del fatturato per i trasporti (-16%) e, invece, una crescita tendenziale del fatturato per servizi a famiglie e persone (+3,3%) e per riparazioni veicoli (+3,4%); cresce, tra le manifatture, anche il fatturato delle trasformazioni alimentari (+2,1%).

Nella provincia di **Piacenza** il deciso calo del fatturato (-28,9%) registrato nel primo semestre 2009 pone fine ad un trend sistematicamente positivo sin dall'inizio delle osservazioni di *TrendER*. A questa caduta corrisponde un netto ridimensionamento delle risorse destinate agli investimenti (-52,8%) il cui livello, seppur dimezzato rispetto allo stesso semestre del 2008 (allorché si registrò un picco) resta comunque su valori allineati con quelli registrati tra il 2005 e il 2006. Calano decisamente anche la spesa da retribuzioni (-40,5%) e quella per consumi (-34,2%) mentre quella per assicurazioni mantiene il profilo di stagnazione avviato nel 2007.

Le dinamiche del primo semestre 2009 risultano sensibilmente differenziate tra i settori: la caduta del fatturato risulta ben più accentuata nel manifatturiero (-40,2%) che non nel terziario (-22,1%) e nelle costruzioni (-21,8%). In particolare, mentre nella meccanica si registra un sostanziale dimezzamento del fatturato (-47,9%) nelle trasformazioni alimentari si registra invece un cospicuo aumento (+8,2%).

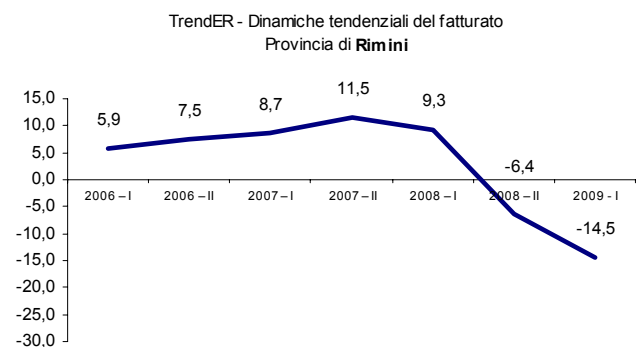
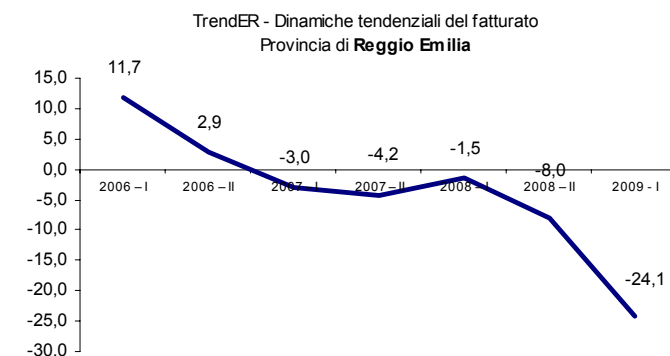
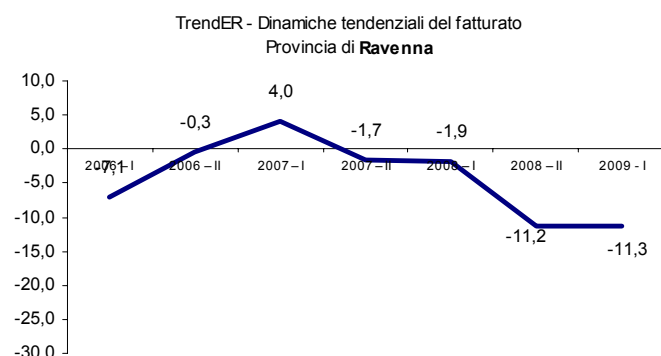
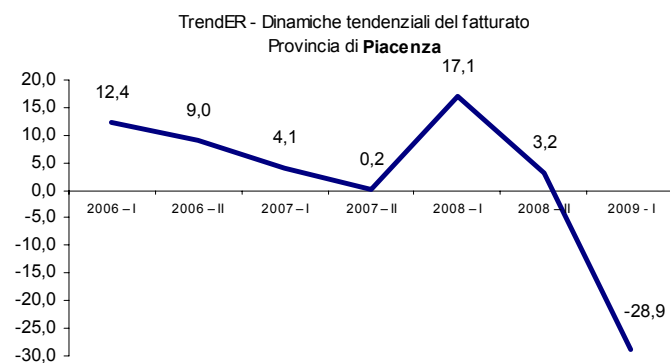
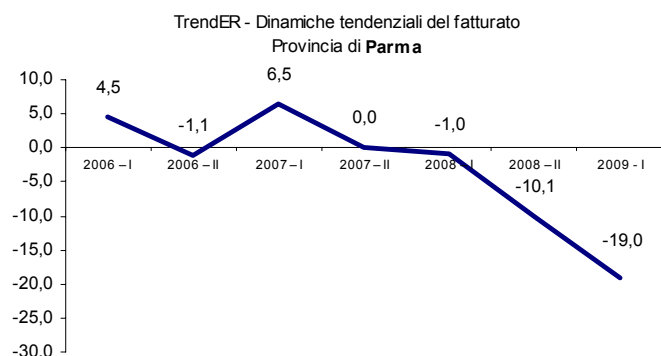
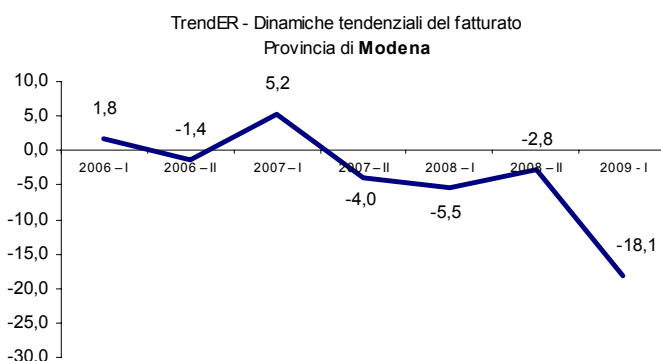
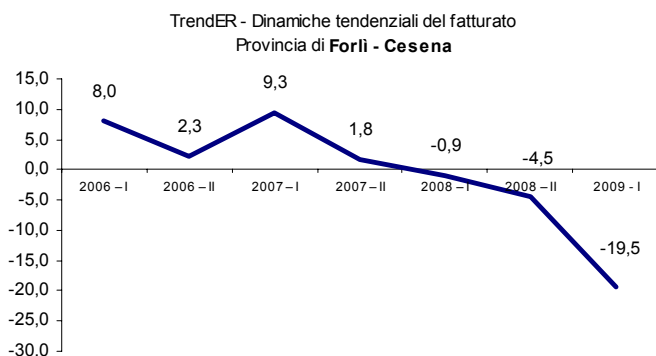
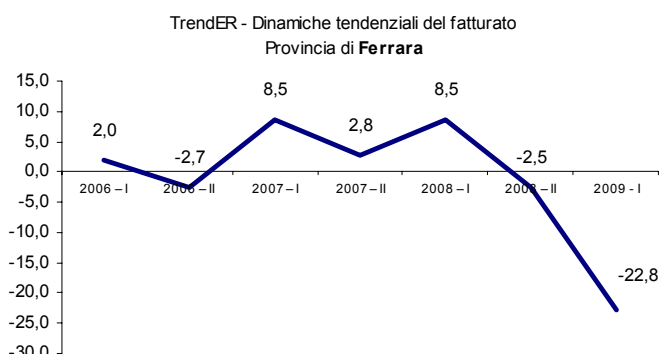
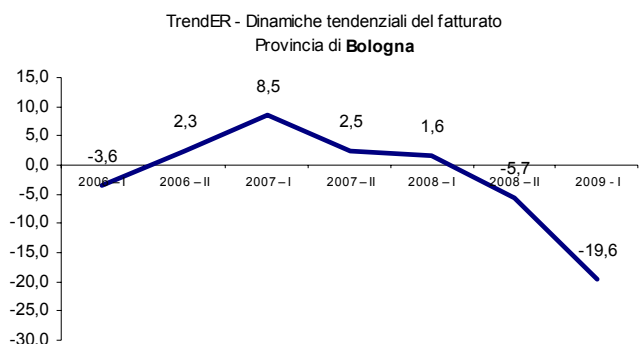
Nella provincia di **Ravenna** il primo semestre 2009 vede proseguire il trend di diminuzione del fatturato (-11,3%) fattosi più deciso alla fine del 2008. Riprendono a calare gli investimenti con un ritmo tale (-38%) da più che compensare l'aumento registrato nel secondo semestre 2008 (+39,2%): il loro livello tocca ora un punto di minimo significativamente

inferiore alla media del periodo sinora considerato. Calano anche tutte le voci di costo, in particolare quelle per retribuzioni (-14,4%) e per consumi (-24,1%). L'analisi del fatturato per settore mostra che la crisi è assai differenziata e coinvolge soprattutto il manifatturiero (in particolare la meccanica) fatta eccezione per le trasformazioni alimentari che registrano per il secondo semestre consecutivo un fatturato in moderata crescita tendenziale. Si nota, inoltre, che per le costruzioni la diminuzione del fatturato si fa molto meno decisa che nel secondo semestre 2008 a indicare come la fase più difficile del settore sia stata, forse, ormai superata.

Nella provincia di **Reggio Emilia** il primo semestre del 2009 registra un calo del fatturato (-24,1%) tale da portarne il livello al punto di minimo del periodo sinora osservato (l'81% rispetto al dato di inizio 2005). Mentre sembra arrestarsi la diminuzione tendenziale della spesa per retribuzioni (in forte calo sin dal 2007) crolla invece la spesa per consumi (-19,4%). La spesa per assicurazioni cala anch'essa in termini tendenziali confermando il profilo di stagnazione avviatosi all'inizio del 2007. Nel primo semestre 2009 i dati relativi al fatturato per settore evidenziano come il ridimensionamento di fatturato interessi in misura molto più decisa il comparto manifatturiero (-31,8%) piuttosto che il terziario (-13,4%) e le costruzioni (-17%). Nell'ambito delle manifatture, in particolare, è la meccanica a registrare il dato più negativo (-37,1%); nel terziario le difficoltà maggiori riguardano le riparazioni veicoli (-27,4%).

Nella provincia di **Rimini** si accentua il trend di diminuzione del fatturato registrato già nel secondo semestre 2008; la diminuzione è abbastanza netta (-14,4%), tale da riportare il livello del fatturato su valori simili a quelli mediamente registrati tra il 2005 e il 2006. Calano le spese per retribuzioni (-10,4%) ponendo fine a tre semestri di crescita, seppur sempre meno vivace. Diminuiscono ancora più decisamente quelle per consumi (-22,4%) mentre continuano a crescere (accelerando di ritmo) le spese per formazione (+28,8%). L'analisi del fatturato per settore evidenzia una dinamica tendenziale leggermente meno sfavorevole per il terziario e, comunque, negativa per tutti i settori senza alcuna eccezione (manca, per ragioni di affidabilità del dato, il valore della meccanica, settore che però registra in generale nella regione la caduta più forte del volume di vendite).

## Le variazioni tendenziali del fatturato nei territori provinciali



## Le tavole di sintesi per le dinamiche territoriali del fatturato

fatturato totale - Numeri indice (2005 1 sem. =100) semestrali per provincia

	2005 - I	2005 - II	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I
EmiliaRomagna	100,0	113,7	103,0	115,5	108,5	115,7	109,6	109,3	87,8
Bologna	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	106,3	101,7	85,5
Ferrara	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	120,1	118,5	92,7
Forlì Cesena	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	116,9	115,0	94,2
Modena	100,0	113,2	101,8	111,6	107,0	107,2	101,1	104,2	82,8
Parma	100,0	127,1	101,7	125,7	111,3	125,7	110,2	113,0	89,3
Piacenza	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	137,0	138,0	97,4
Ravenna	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,7	99,9	84,0
Reggio Emilia	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	106,6	105,5	80,9
Rimini	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	125,8	125,1	107,6

fatturato totale - Variazioni % tendenziali semestrali per provincia

	2006 - I	2006 - II	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I
EmiliaRomagna	3,0	1,6	5,4	0,2	1,0	-5,6	-19,92
Bologna	-3,6	2,3	8,5	2,5	1,6	-5,7	-19,57
Ferrara	2,0	-2,7	8,5	2,8	8,5	-2,5	-22,82
Forlì Cesena	8,0	2,3	9,3	1,8	-0,9	-4,5	-19,45
Modena	1,8	-1,4	5,2	-4,0	-5,5	-2,8	-18,13
Parma	4,5	-1,1	6,5	0,0	-1,0	-10,1	-19,01
Piacenza	12,4	9,0	4,1	0,2	17,1	3,2	-28,90
Ravenna	-7,1	-0,3	4,0	-1,7	-1,9	-11,2	-11,28
Reggio Emilia	11,7	2,9	-3,0	-4,2	-1,5	-8,0	-24,10
Rimini	5,9	7,5	8,7	11,5	9,3	-6,4	-14,45

## Le dinamiche trimestrali della prima parte dell'anno

Uno sguardo alle dinamiche congiunturali trimestrali volto a stabilire come il fatturato sia andato evolvendo nel corso del primo semestre, mostra un alleggerimento congiunturale della crisi nel secondo trimestre. Si tratta della risultante di dinamiche differenziate tra i macrosettori: mentre le attività del terziario e, soprattutto, di costruzione, registrano nel secondo trimestre 2009 un aumento del livello di fatturato rispetto al trimestre immediatamente precedente, per le manifatture si registra, invece, una ulteriore diminuzione.

Livello del fatturato totale per trimestre dal 2008 - Numeri indici (I trim. 2005=100)

	2005-1	2008-1	2008-2	2008-3	2008-4	2009-1	2009-2
totale	100,0	118,8	127,9	117,2	128,8	96,1	101,4
manifatturiero	100,0	114,0	122,6	105,6	110,7	93,9	89,5
terziario	100,0	107,8	118,8	108,8	115,7	93,5	102,7
costruzioni	100,0	136,8	144,8	144,7	171,8	102,1	121,6

Anche per gli investimenti il secondo trimestre 2009 coincide con un alleggerimento della situazione di crisi rispetto al primo trimestre 2009: pur rimanendo basso, il livello degli investimenti sale rispetto al trimestre precedente per tutti i

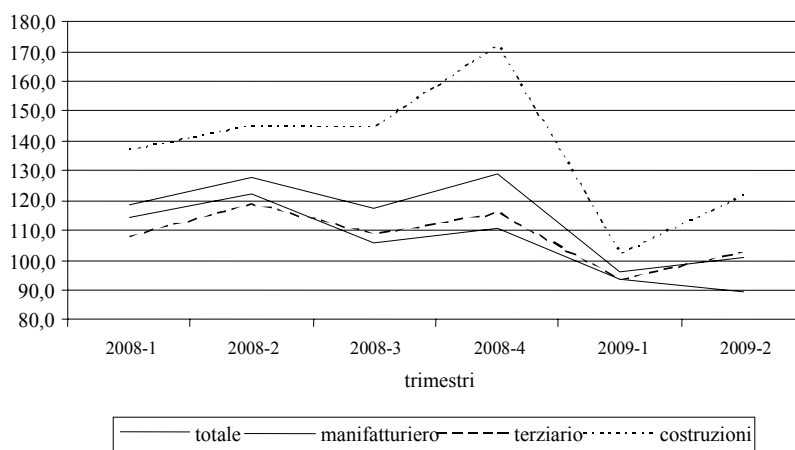


macrosettori e, in particolare, per le attività manifatturiere. Sotto il profilo delle risorse per investimenti, dunque, anche per il manifatturiero si registra un alleggerimento delle difficoltà registrate nel primo trimestre.

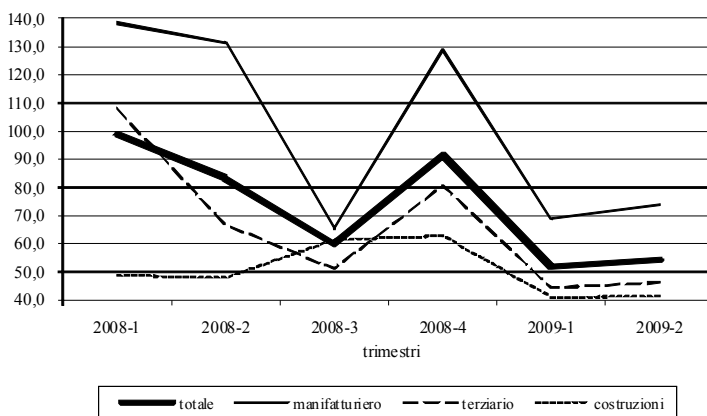
Livello del fatturato totale per trimestre dal 2008 - Numeri indici (I trim. 2005=100)

	2005-1	2008-1	2008-2	2008-3	2008-4	2009-1	2009-2
totale	100,0	98,9	83,3	59,7	91,7	51,8	54,3
manifatturiero	100,0	138,4	131,7	65,6	129,0	68,8	74,0
terziario	100,0	107,9	66,7	51,2	80,6	44,3	46,2
costruzioni	100,0	48,8	47,9	61,4	62,8	40,9	41,3

Andamento dei livelli di *fatturato* per macrosettore - n. indice  
(I trim. 2005=100)



Andamento dei livelli di *investimento* per macrosettore -n.indice  
(I trim. 2005=100)



## Le dinamiche trimestrali per settore

Sotto il profilo dei singoli settori, le dinamiche congiunturali trimestrali indicano che l'alleggerimento più deciso si è registrato nelle trasformazioni alimentari dove il livello di fatturato migliora anche in termini tendenziali (cioè rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima), unico settore a registrare – dunque – una variazione congiunturale che lo riporta in "area positiva".

Si osserva, inoltre, come l'alleggerimento della crisi riguardi il legno-mobile ma non la meccanica, né il sistema moda (tessile abbigliamento). Un notevole alleggerimento riguarda infine i servizi alle persone e alle famiglie il cui livello di fatturato cresce in termini congiunturali e cala di poco in termini tendenziali.

Tavole di sintesi per le dinamiche settoriali del fatturato - fatturato - numeri indici (1 2005=100) trimestrali per settore

	2005 – I	2008-1	2008-2	2008-3	2008-4	2009-1	2009-2
meccanica	100	122,3	130,8	108,7	115,6	98,5	86,7
legno mobile	100	115,7	121,9	104,5	118,9	92,5	99,2
sistema moda	100	91,4	91,9	82,5	87,8	77,4	73,7
alimentari	100	92,4	113,9	116,8	104,2	89,1	117
<b>Manifatturiero</b>	<b>100</b>	<b>114</b>	<b>122,6</b>	<b>105,6</b>	<b>110,7</b>	<b>93,9</b>	<b>89,5</b>
Servizi f.p.	100	109,7	117,4	103,4	123	98,8	108,9
trasporti	100	112,2	125,3	118,1	121,5	96,1	105,7
Riparaz. veicoli	100	98,2	106,4	92,7	100,6	85,8	93,7
<b>Servizi</b>	<b>100</b>	<b>107,8</b>	<b>118,8</b>	<b>108,8</b>	<b>115,7</b>	<b>93,5</b>	<b>102,7</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>100</b>	<b>136,8</b>	<b>144,8</b>	<b>144,7</b>	<b>171,8</b>	<b>102,1</b>	<b>121,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>118,8</b>	<b>127,9</b>	<b>117,2</b>	<b>128,8</b>	<b>96,1</b>	<b>101,4</b>





**FORUM CONGIUNTURALE CNA:  
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA LE PMI**

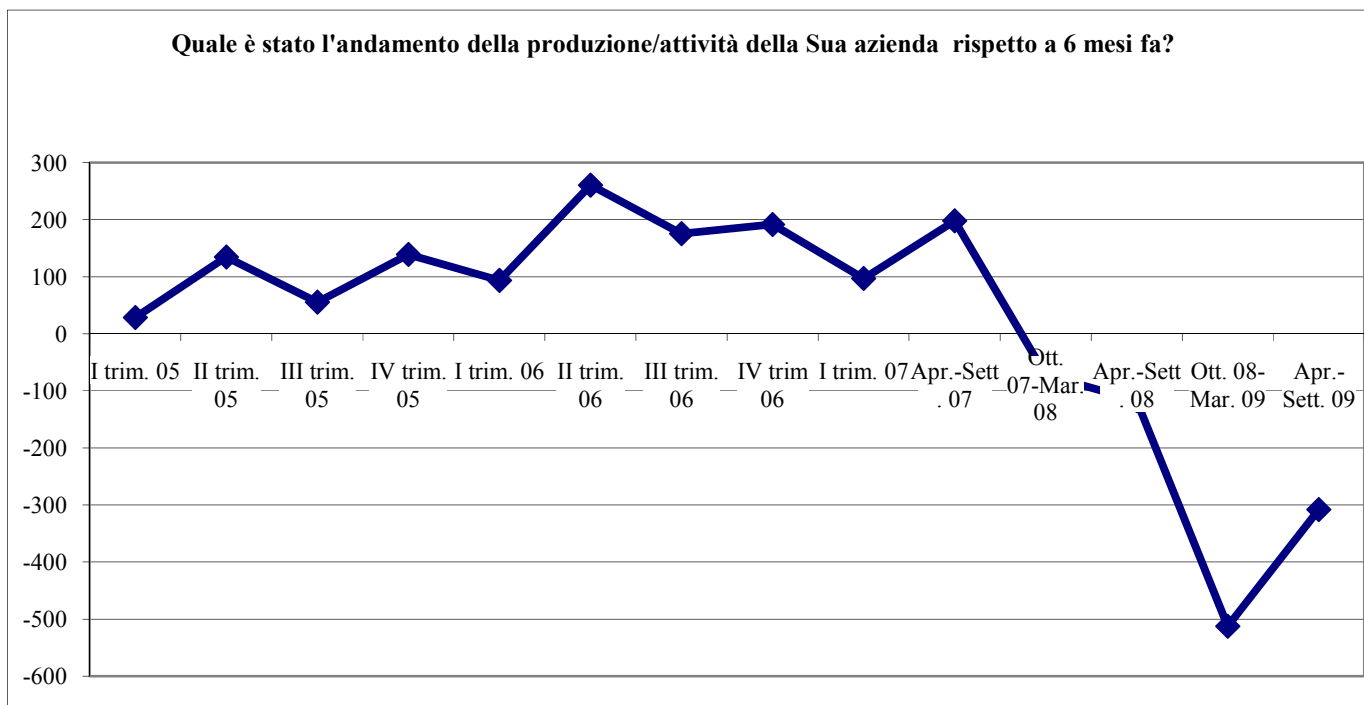
**Semestre Aprile-Settembre 2009**

**Tra timidi segnali di rallentamento della fase recessiva  
e allarme occupazione, siamo pronti a ripartire?**

**Fatturato: la caduta continua ma rallenta**

L'attuale rilevazione coincide con il completamento di un anno di recessione internazionale, una crisi precipitata sui mercati nell'autunno 2008 a seguito di una catena di crolli sui mercati finanziari e azionari.

Negli ultimi 6 mesi è continuata la flessione dell'attività, anche se su livelli più contenuti rispetto al semestre precedente.<sup>2</sup>

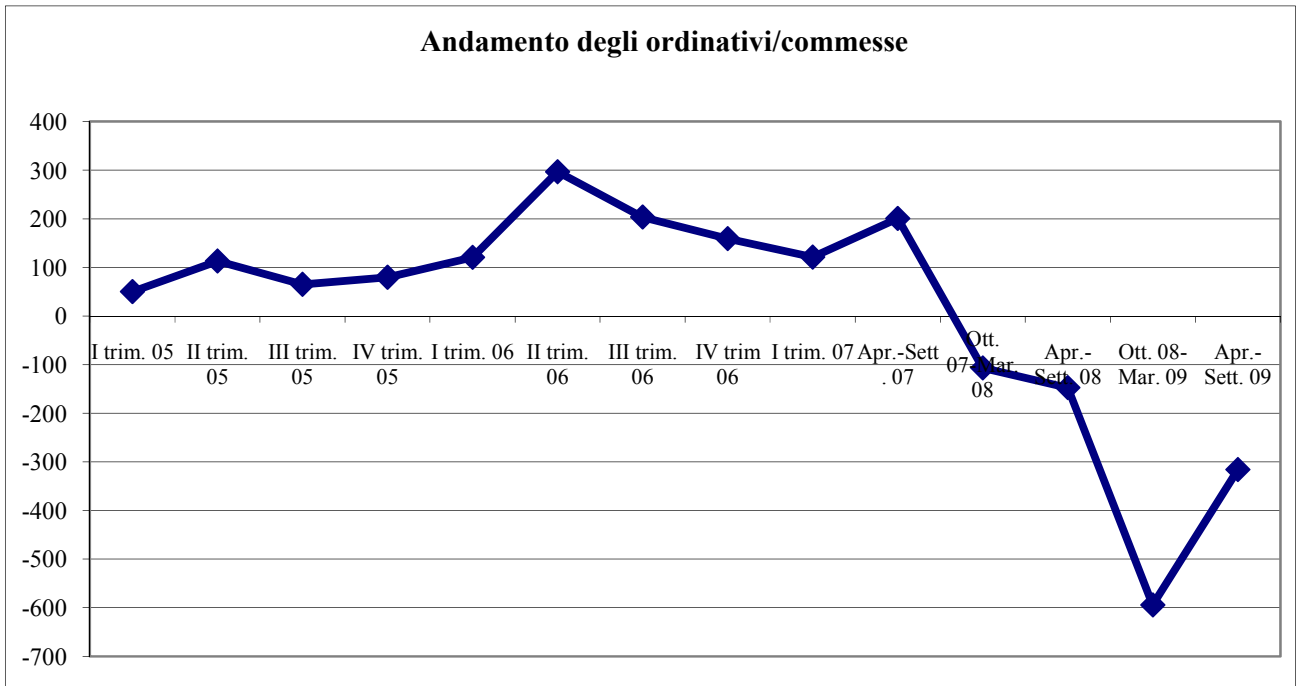


<sup>2</sup> Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un pannel di aziende eccellenti associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e mail. L'indagine è condotta dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventesima edizione effettuata sul periodo aprile-settembre 2009. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

- I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range - 1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a + 1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

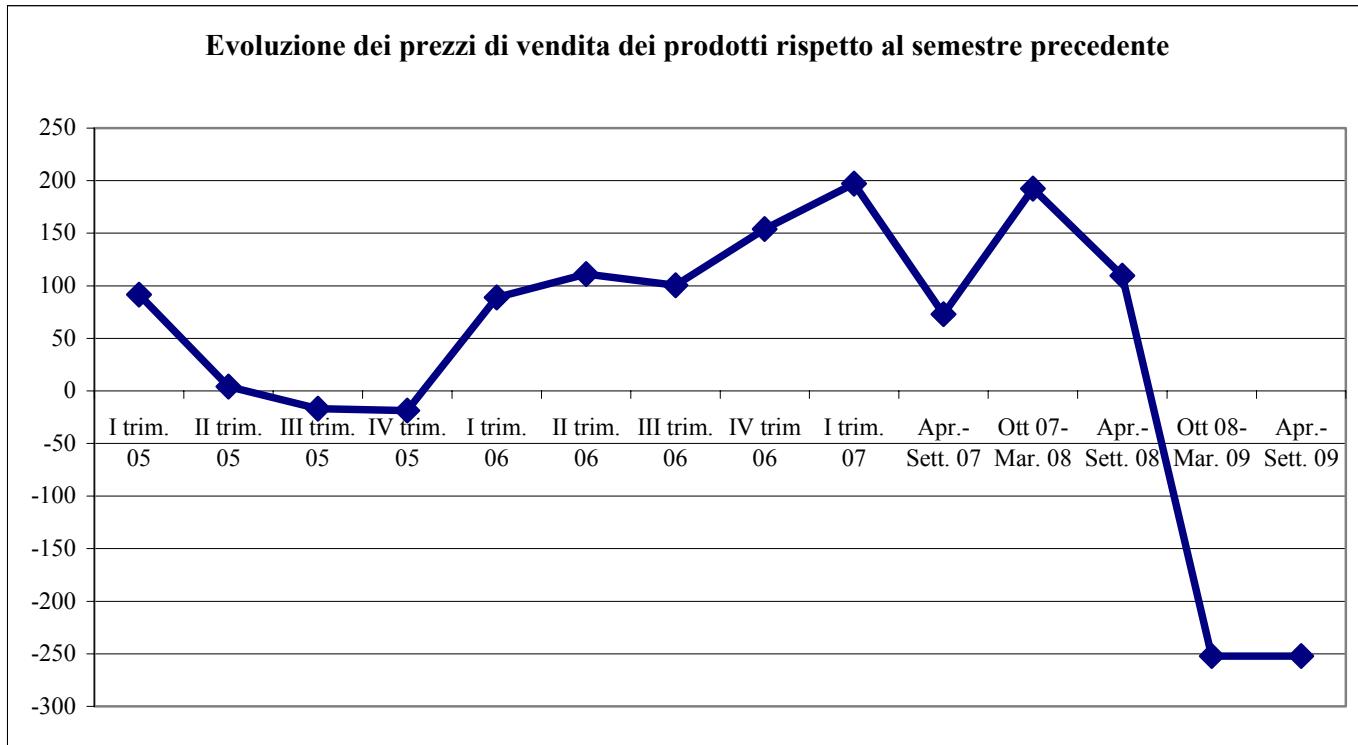
## Anche gli ordinativi in ulteriore flessione

Il mantenersi del calo degli ordinativi allontana le prospettive di ripresa dell'economia.



## Flessione dei prezzi

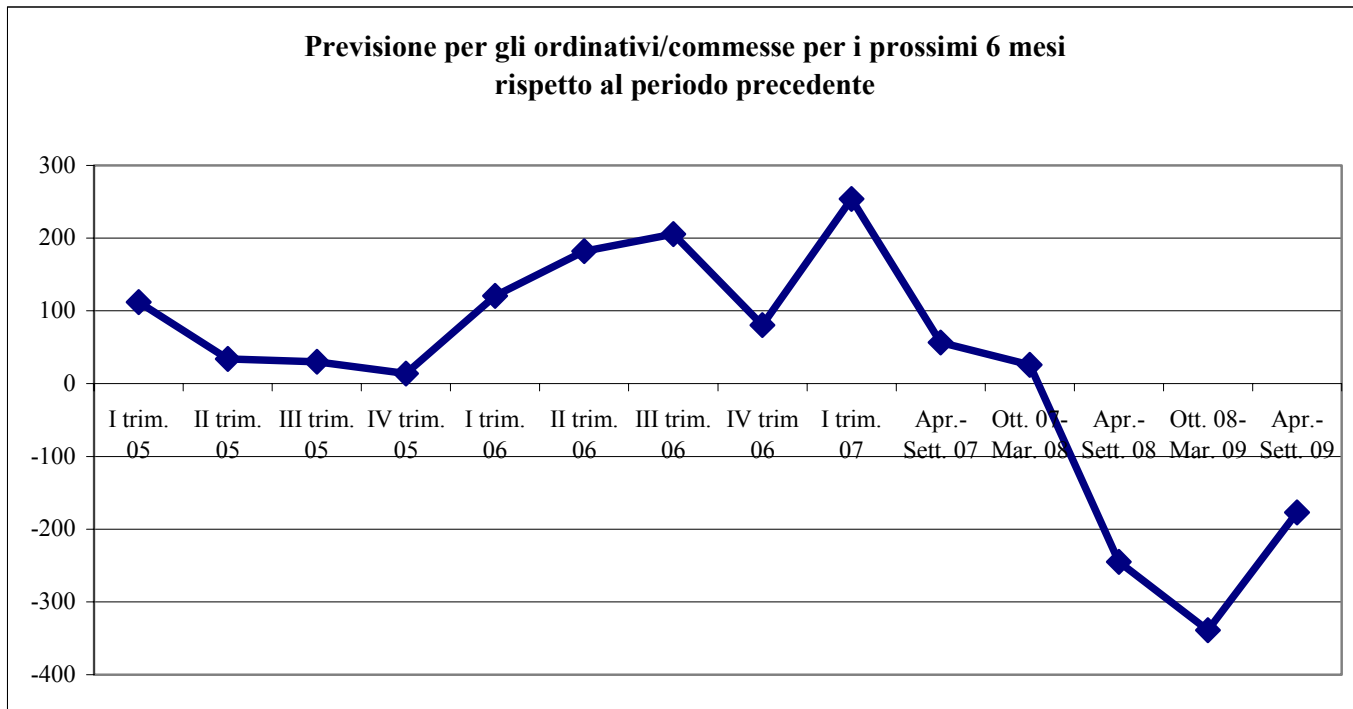
La debolezza della domanda ha imposto alle imprese, per rimanere competitive, di procedere ad una nuova riduzione dei prezzi dei prodotti/servizi.



La flessione di prezzi è stata particolarmente importante nei comparti delle costruzioni.

### Le prospettive per i prossimi mesi: ripresa ancora rinviata

Nelle aspettative delle PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna, la caduta dell'attività, in fase di rallentamento, dovrebbe moderarsi ancora, senza però concretizzare sostanziali prospettive di ripresa.

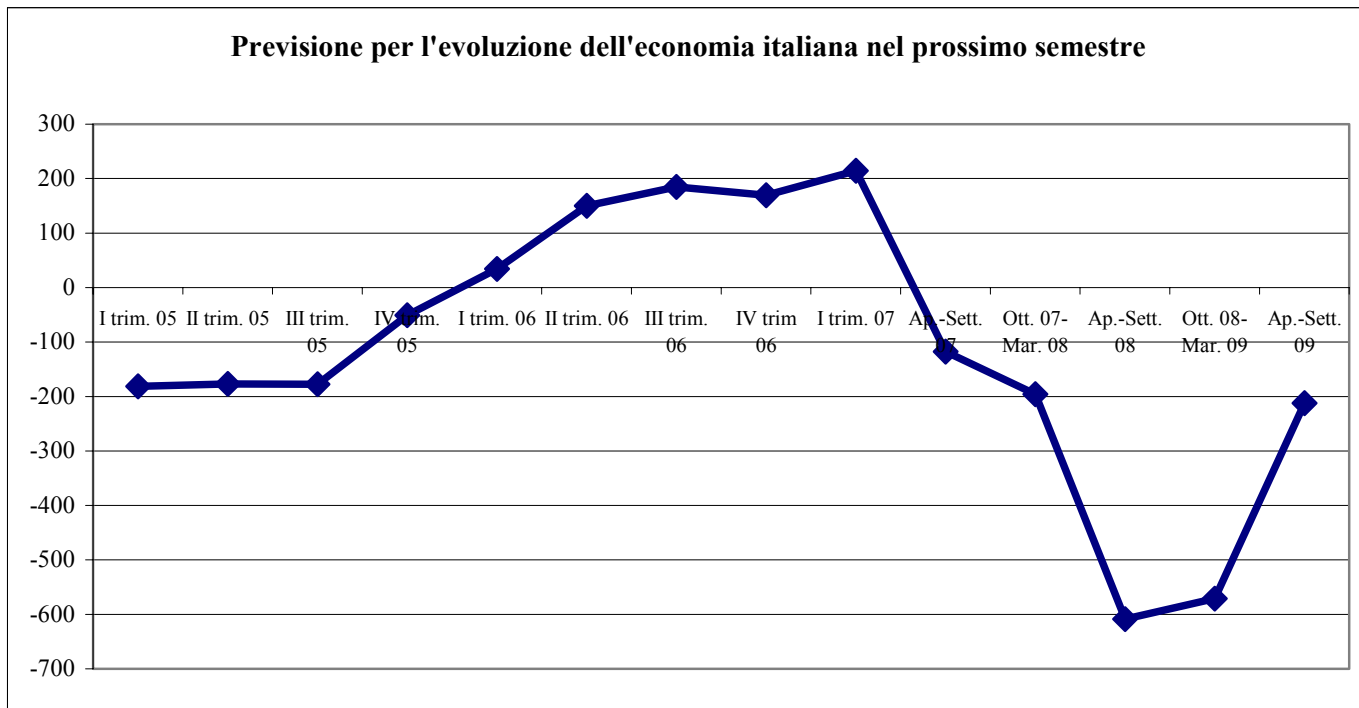


Presso le aziende operanti sui mercati internazionali il segno delle attese per gli ordinativi risulta, marginalmente, positivo.



## Ancora negative le previsioni a livello nazionale

Le prospettive per il semestre autunno-inverno rimangono di segno negativo anche se su livelli nettamente meno drammatici del semestre precedente, lasciando ipotizzare che la fase recessiva sia in fase di esaurimento.

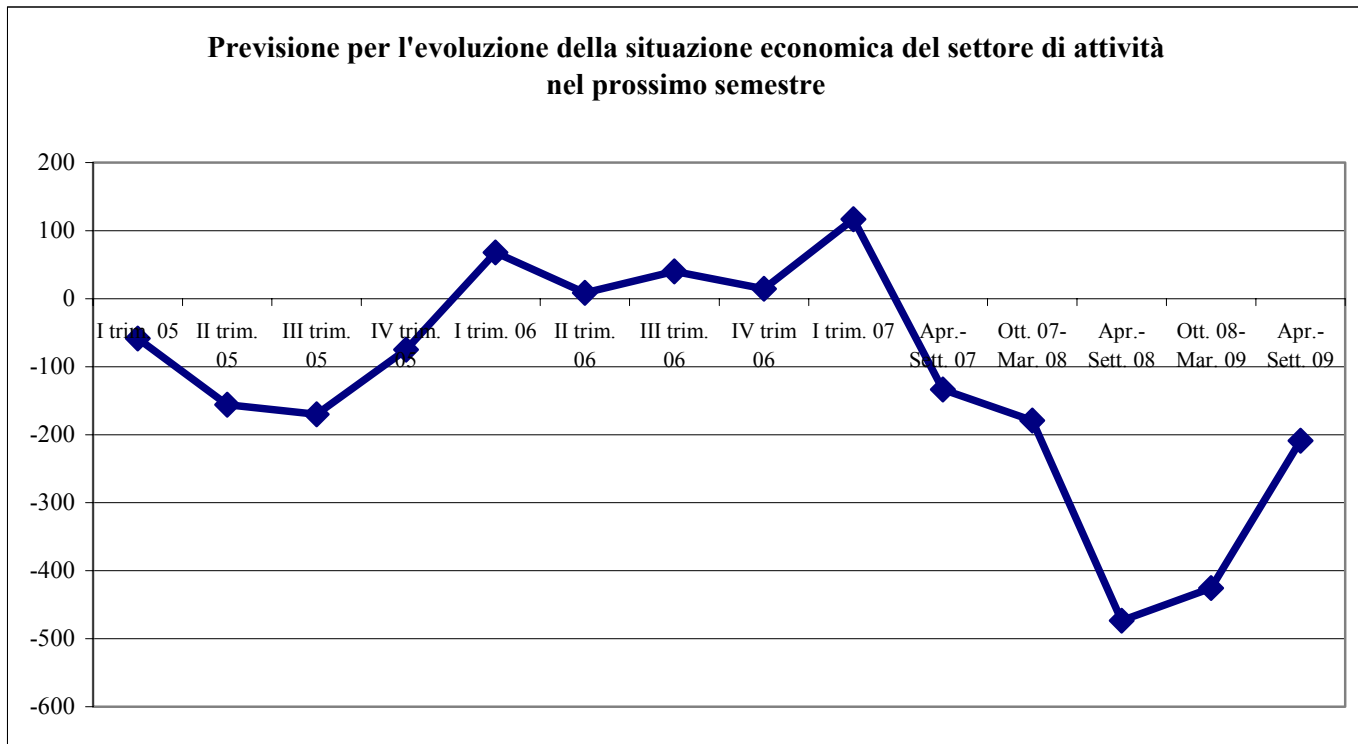


Comunque tutti i comparti hanno anche in occasione di questa rilevazione espresso per l'economia a livello Italia una previsione per il prossimo semestre di segno negativo. La previsione espressa dalle aziende operanti sui mercati internazionali per l'economia a livello Italia risulta solo marginalmente negativa.

Un po' meno pessimismo per le prospettive dell'economia regionale, anche se la previsione per il prossimo semestre resta di segno negativo.

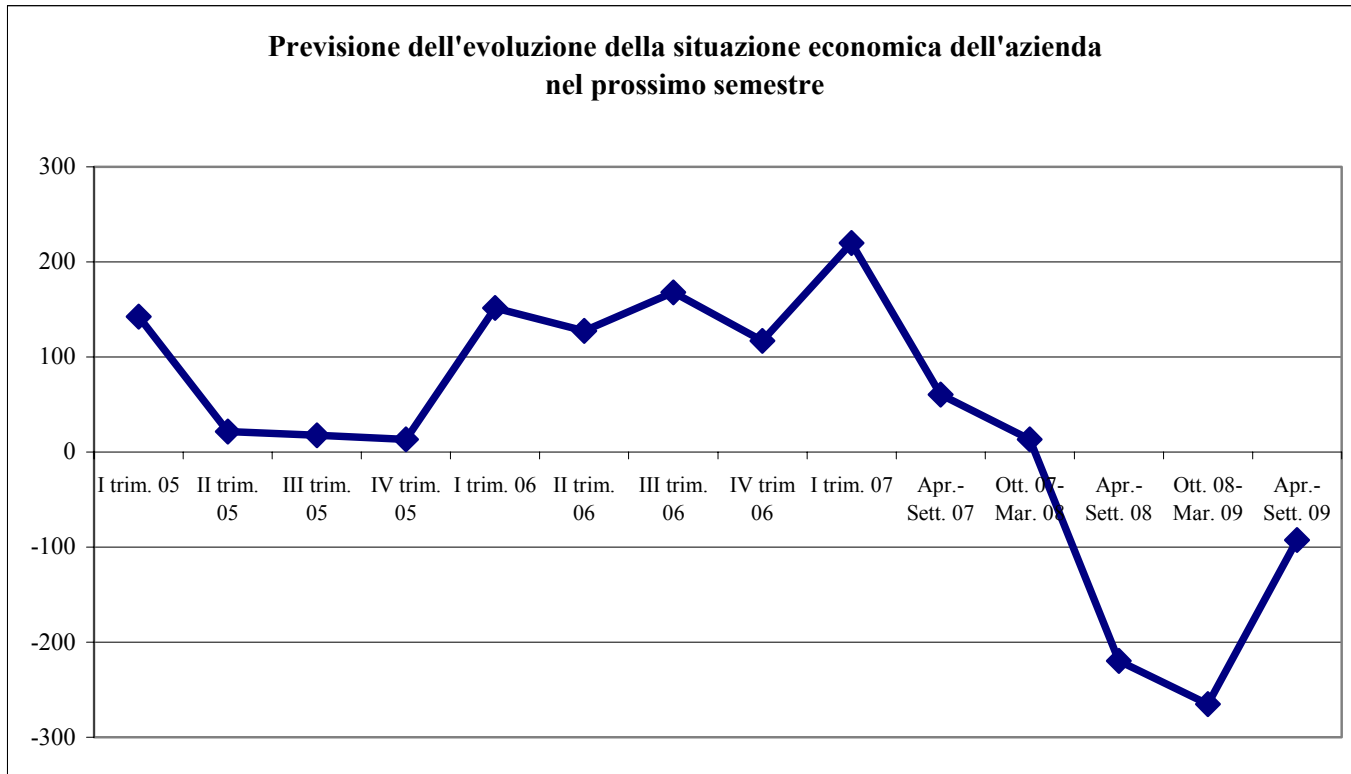
**Per il proprio settore di attività ci si aspetta un rallentamento della flessione**

Anche per il settore di attività nei prossimi 6 mesi le attese sono per una nuova fase di flessione, il ritorno alla crescita sembra ancora distante.



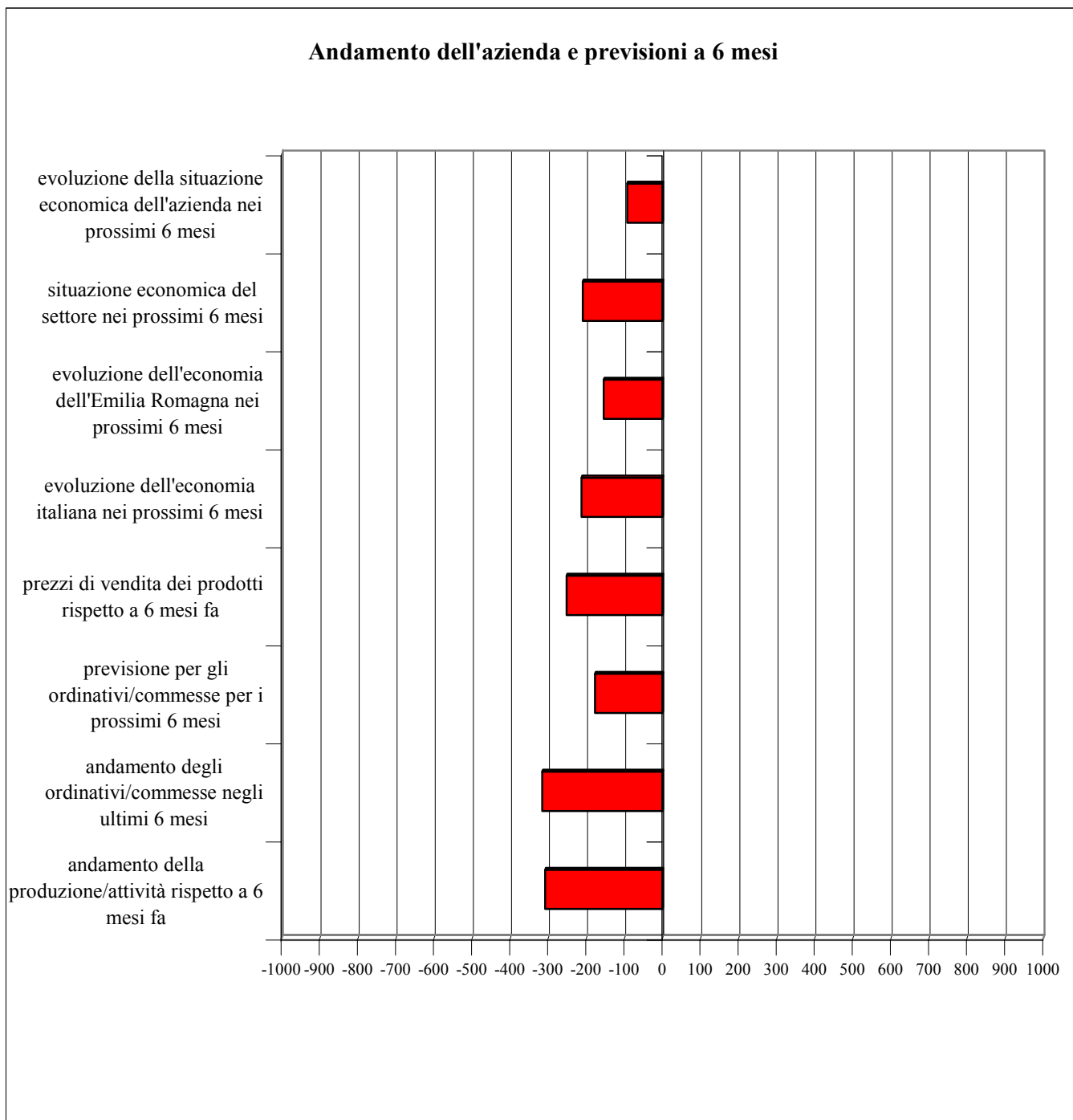
### Prospettive per l'attività economica dell'azienda: stabilizzazione

La curva dell'indicatore relativa alle prospettive dell'azienda resta in area negativa, come succede dall'autunno del 2008, ma la pendenza della curva, rivolta decisamente verso l'alto, sembra annunciare la prospettiva (ancora da concretizzarsi), di un ritorno in area positiva.



## Evoluzione della congiuntura

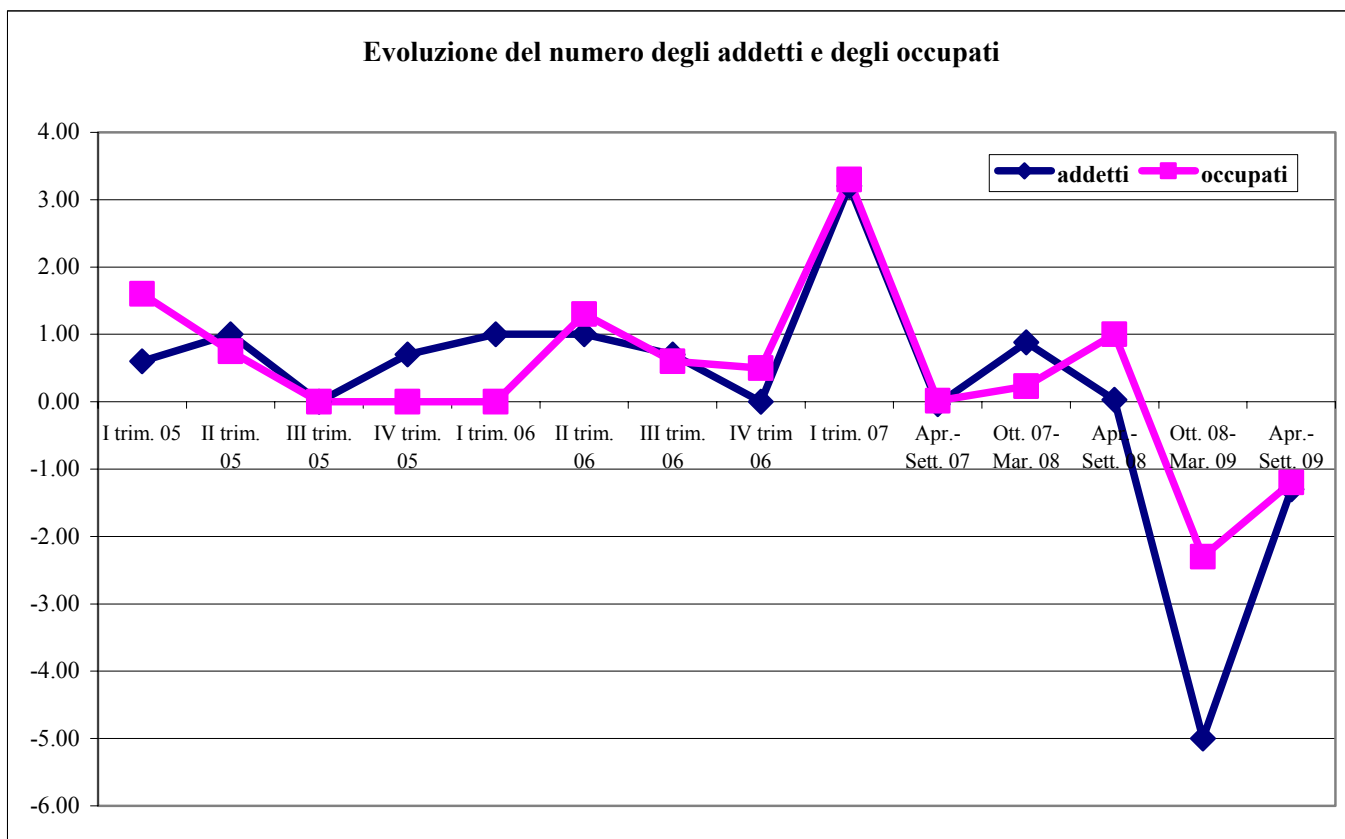
L'evoluzione della congiuntura viene sintetizzata attraverso un indice che varia da 1000 (tutti d'accordo su un deciso miglioramento/aumento) a -1000 (tutti concordi su un deciso rallentamento/peggioramento), passando per lo 0 (situazione stazionaria). I dati vengono rappresentati facendo ricorso al codice dei colori del semaforo (**rosso**, pericolo e contrazione; **arancione**, stazionarietà e incertezza; **verde**, crescita e fiducia).



Gli indicatori risultano tuttora uniformemente collocati in area negativa, a conferma del permanere dell'economia in piena fase recessiva.

## Calano i posti di lavoro. E' allarme per la tenuta dell'occupazione

Il semestre primavera-estate ha registrato una nuova flessione del numero degli occupati, dopo quella del semestre precedente (quando la riduzione è stata senza precedenti nella storia del forum congiunturale, -5% gli addetti, -2.3% la flessione del numero dei dipendenti): il numero degli addetti è sceso dell'1.3% e quello dei dipendenti dell'1.2%. Per quanto la flessione degli occupati si attesti su livelli meno pesanti rispetto a quella registrata nella prima fase della crisi economica internazionale, si deve tenere conto dell'effetto di contenimento degli ammortizzatori sociali in deroga.

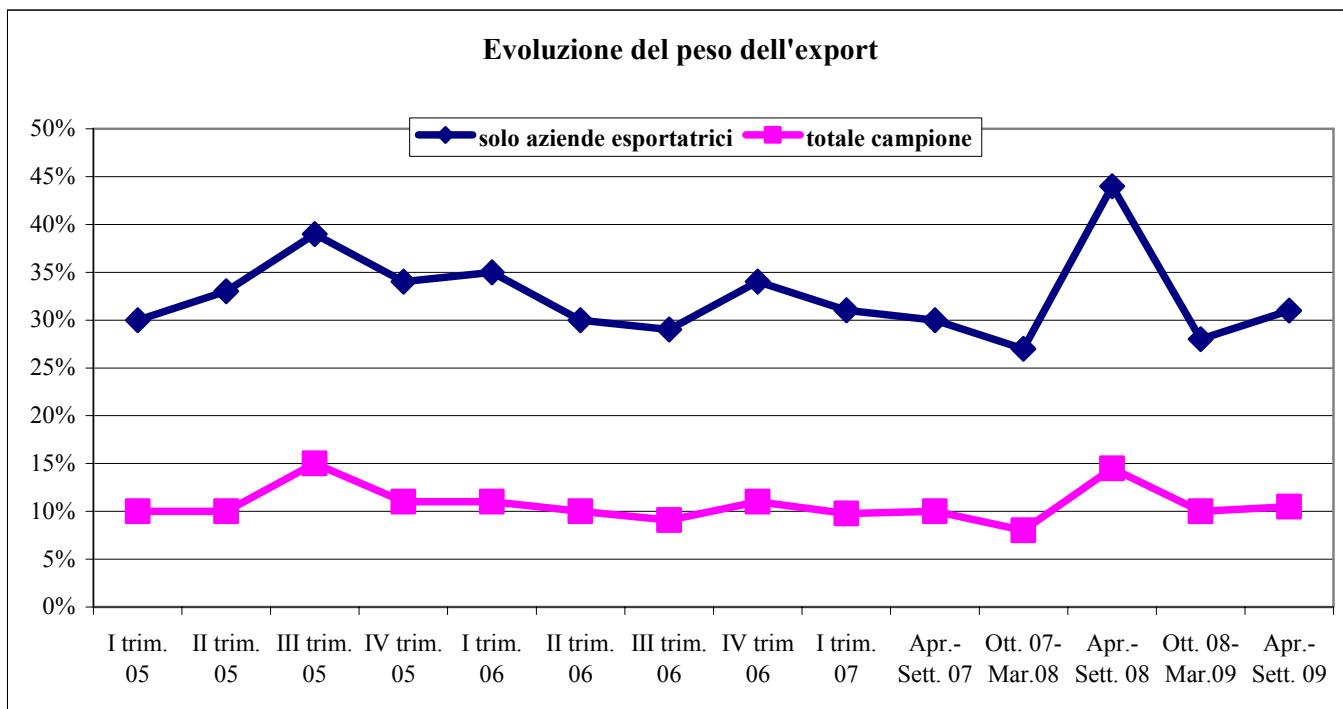


La perdita di posti di lavoro è stata più intensa nel comparto manifatturiero ed in quello delle costruzioni; il bilancio occupazionale delle imprese di servizi è quasi in pareggio. Sono soprattutto le aziende attive sui mercati internazionali (che registrano in genere le migliori performance) quelle che hanno ridotto il numero dei posti di lavoro.

## Il peso dell'export

Il fatturato realizzato sui mercati esteri presso le aziende impegnate sui mercati internazionali è risalito al 31% dal livello del 28% del semestre precedente (ma era arrivato al 44% nel semestre primavera-estate 2008).

Il peso del fatturato realizzato sui mercati esteri sull'intero campione ai mantiene quasi invariato: 10.5% del fatturato totale rispetto al 10% registrato nel semestre precedente.

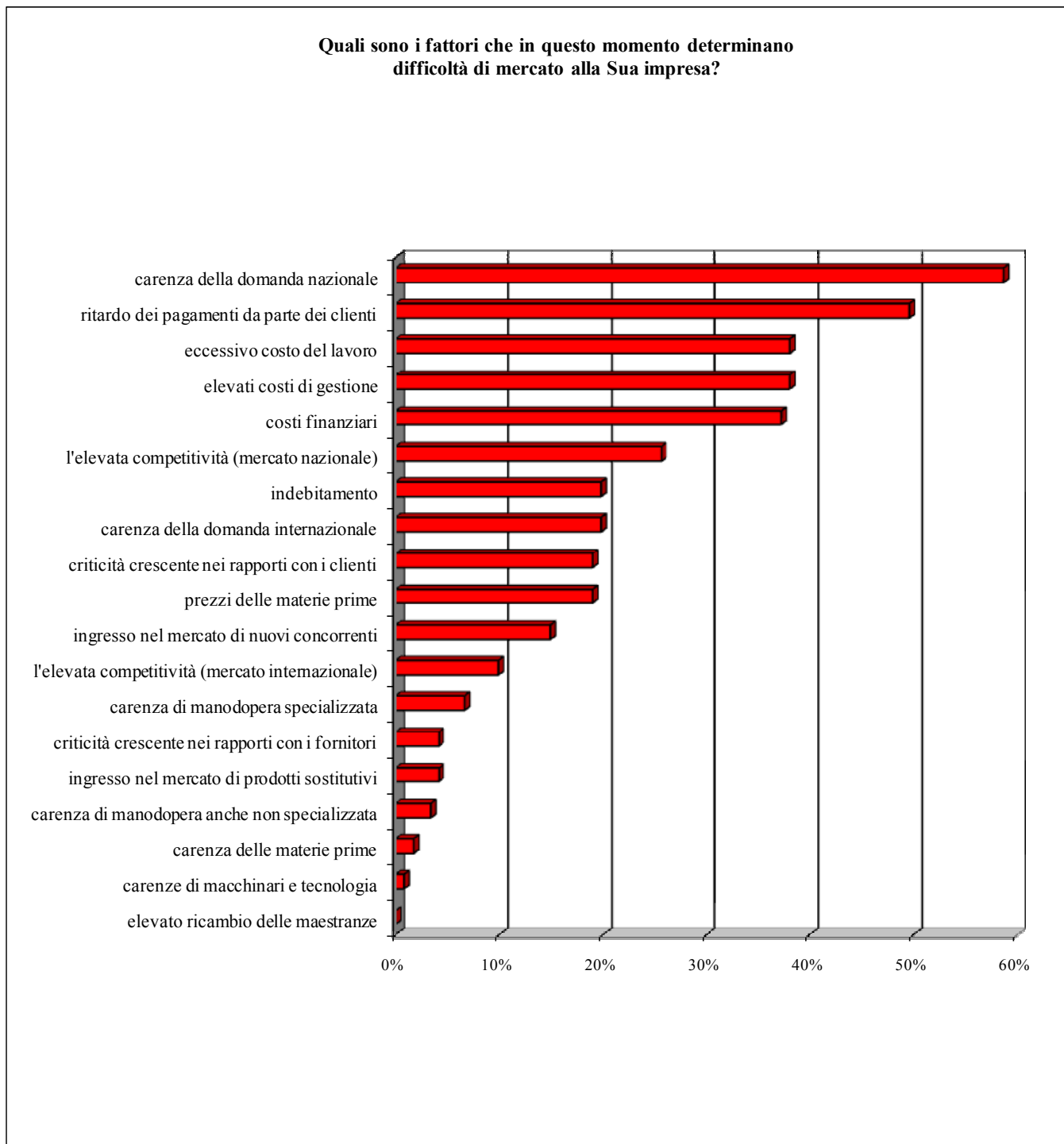


## Stagionalità della domanda

La componente stagionale, favorevole per buona parte delle imprese 'eccellenti' del panel, è stata largamente sovrastata dal trend negativo della crisi in atto, arrivando forse a mitigarne la pesantezza ma senza riuscire a compensarne gli effetti negativi.

## Le difficoltà che frenano la ripresa

Le imprese "eccellenti" del forum congiunturale della CNA si trovano ad affrontare una situazione di mercato dominata in primo luogo dalla debolezza della domanda interna (indicazioni di quasi 6 imprenditori su 10); segue (quasi 5 imprenditori su 10) il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti. Questa ultima situazione appesantisce ulteriormente la situazione dei costi finanziari e dell'indebitamento.



# TRENDEr

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



Banche di Credito Cooperativo  
Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:



Istat

CON IL PATROCINIO DI:



Unioncamere  
Emilia-Romagna

